ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 60-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 16 Ottobre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 60-44 - Nuova Serie N. 5239

IL CONVEGNO NAZIONALE DI POLITICA ESTERA A MILANO

Il travaglio europeo e l'illuminato realismo del Duce nella forte, lucida sintesi di S. E. Galeazzo Ciano

Sul piano dell'Impero

MILANO, 15

Stamane alle ore 8.15, è giunto a Milano S. E. il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano per presiedere il primo Convegno di studi di politica estera indetto dall'Istituto per gli studi di politica internazionale.

Accoglienza entusiastica all'eroe della «Disperata»

Il giovane Ministro è stato ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto, dal dott. Alberto Pirelli, presidente dell'Istituto, dagli alti gradi delle Forze Armate, dal Federale e dal Podestà con tutte le gerarchie cittadine. Al lato destro degli arrivi erano schierati un reparto con fanfara di Giovani Fascisti con i gagliardetti del Fascio e dei Gruppi rionali, vessilli e labari, la vecchia guardia del Fascismo milanese e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e del Dopolavoro.

Sceso dal treno accolto dagli squilli e dalle prime note di «Giovinezza», S. E. il Ministro percorre lo schieramento che innalza il saluto al Duce, mentre la fanfara squilla l'inno dei Giovani Fascisti. S. E. il conte Ciano esce quindi dalla stazione, fatto segno a calorosi applausi da parte dei cittadini che si erano affollati al suo arrivo.

La inaugurazione del primo Convegno di studi di politica estera è avvenuta alle 10.30 nella Sala del Consiglio del Castello Sforzesco. Per la circostanza il vastissimo salone lombardesco è affollatissimo. E' un'assemblea imponente di autorità e di gerarchie. Sono presenti Ministri di Stato ed Ambasciatori, la rappresentanza del Partito e tutte le delegazioni invitate al Convegno. Valletti comunali in livrea prestano servizio d'onore. Il Ministro Ciano arriva al Castello accompagnato da S. E. il Prefetto e da altre alte personalità ed è accolto al suo ingresso nell'aula con vivi applausi.

Parla S. E. Pirelli

Il Ministro prende posto al tavolo d'onore, avendo a lato il Prefetto e il presidente dell'Istituto promotore del Convegno, S. E. Pirelli. Spiccano dietro il tavolo due grandi busti in bronzo di S. M. il Re e del Duce. Gli applausi si rinnovano vibranti, quando il Federale innalza il saluto al Duce e alalà al Ministro Ciano.

Prende per primo la parola S. E. Pirelli. Dopo aver rivolto un devoto pensiero al Duce e averGli attestato la particolare riconoscenza dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, per la simpatia e l'appoggio onde fin dal suo sorgere ha voluto assisterlo, porge il benvenuto a S. E. Ciano rendendo omaggio all'uomo di fede, al combattente valoroso, al politico e al diplomatico che in ogni tappa della rapida ascesa ha saputo lasciare sicura impronta della propria opera.

Salutati quindi il rappresentante del Partito e le altre alte gerarchie intervenute il dott. Pirelli delinea gli scopi che si propone l'attuale Convegno. Egli nota che esso si riunisce in una ora grave e delicata quanta altra mai per la storia del mondo. E prosegue: Quest'anno che ormai volge al termine ci presenta lo spettacolo di una Europa in cui sulla generale inquietudine e diffidenza domina come un'ombra minacciosa il timore di più gravi conflitti, mentre la forza degli Stati si volge più intensamente che mai ad accrescere i mezzi di difesa o di offesa.

I compiti dell' Istituto

In quest'atmosfera oscurata da incertezze e da minaccie, il Duce, con una politica che non conosce debolezze nè esitazioni quando sono in giuoco la dignità e gli interessi vitali del Paese, e che contemporaneamente è tutta pervasa da un'alta coscienza delle accresciute responsabilità dell'Italia come fattore di equilibrio e di pace in Europa, e il parallelismo di queste direttive durante la guerra etiopica resterà memorabile nella storia politica e diplomatica, ha dato al nostro Paese un prestigio nel campo internazionale, che è uno dei maggiori indici della sua nuova potenza. Per essere degno della posizione conquistata nella gerarchia delle Nazioni e della missione internazionale che il Duce gli addita, il popolo italiano deve e vuole allargare sempre più e rapidamente la propria preparazione culturale nel campo degli studi di politica estera, così da assicurare al Capo l'anticipazione cosciente, fattiva di tutti gli elementi vitali e consapevoli del divenire della Nazione.

Il dott. Pirelli passa poi a precisare il programma e gli indirizzi dell'Istituto per gli studi di politica internazionale osservando, fra l'altro, che esso conosce quali siano i limiti del suo campo, segnati dal fatto che la politica estera non può essere, meno ancora di quella interna, opera di privati individui o gruppi, deve bensì essere opera di poteri responsabili dello Stato. Ma — soggiunge l'oratore — quanto più vasto, sicuro e ordinato sarà il materiale di uomini e di studio a disposizione del Governo responsabile, tanto più le decisioni di questo potranno rispondere e adeguarsi alle esigenze e alle aspirazioni materiali e ideali della Nazione.

Il dott. Pirelli poi accenna ai singoli temi inseriti all'ordine del giorno per rilevare come del Duce essi interpretino due caratteristiche direttive: il concentrare realisticamente l'attenzione su problemi essenziali dell'ora, ma esaminati nel quadro della loro maturazione storica e delle loro complesse interferenze internazionali, e il dare importanza, anche nel campo delle relazioni con l'estero, tanto ai problemi più strettamente politici, quanto a quelli a contenuto economico e giuridico. L'oratore così conclude: Per tutto ciò che dal nostro Convegno potrà svilupparsi e fruttificare facciamo massimo assegnamento sui giovani. Nuovi e alti doveri si impongono ad essi. Un uomo di genio può portare innanzi di un balzo il suo Paese nella gerarchia delle Nazioni, ma per mantenersi sul nuovo piano occorre che il popolo tutto, e in particolare i giovani da cui deve uscire la classe dirigente di domani, sappiano mostrarsi degni del loro Capo, elevando a tale nuovo livello tutta la vita nazionale. Questo è per noi il maggior problema del domani, questo è il magnifico compito che il Duce ha imposto soprattutto alle nuove generazioni italiane, quando, dopo una epica lotta diplomatica e una impresa militare senza precedenti nella storia coloniale, Egli ha conquistato all'Italia una posizione di potenza e di prestigio imperiale. E' sul piano dell'Impero che deve ora svolgersi anche la nostra preparazione e la nostra cultura politica.

Cessati gli applausi che salutano il discorso del Presidente dell'Istituto, il Podestà esprime il ringraziamento di Milano per essere stata scelta a sede di questo importante Convegno e un saluto particolarmente affettuoso rivolge, suscitando applausi calorosi, al conte Ciano, l'invitto Comandante della «Disperata», che rappresenta la nostra meravigliosa gioventù fascista. Il Podestà prega S. E. Ciano di essere interprete presso il Duce dei voti di Milano, che lo attende con tutta la sua passione per salutare in Lui il trionfatore di tutte le battaglie, il forgiatore delle nostre fortune, il restauratore dell'Impero, il Genio della Patria. Una fervida dimostrazione corona le parole del Podestà, e si ripete più intensa quando si alza a parlare S. E. il conte Ciano, il quale pronuncia il seguente discorso fra la vivissima attenzione dei presenti:

L'acclamato discorso del Ministro

«Camerati, sono venuto a questo primo convegno di studi italiani di politica estera per portare a voi il saluto del Governo Fascista e per darvi testimonianza della simpatia con la quale — nel corso di questi due anni — prima come Ministro della Stampa e la Propaganda e poi Ministro degli Affari Esteri ho seguito e seguo l'opera del vostro istituto. Il vostro presidente — al quale mi è grato porgere le cordiali felicitazioni per l'energico impulso e la sapiente direzione che ha dato a quest'opera — vi ha esposto gli scopi del convegno e ne ha sintetizzato il carattere quando ha detto che compito del vostro Istituto è di intensificare la preparazione culturale dei giovani italiani, per assicurare alla politica imperiale dell'Italia la partecipazione fattiva di tutti gli elementi vitali e consapevoli della vita della Nazione.

Coraggio, sincerità, lealtà

Sorto nel più grande e glorioso momento dell'Italia moderna, nell'ora in cui Duce e popolo audacemente gettavano le basi dell'Impero italiano, l'Istituto per gli studi di politica internazionale si è già posto al primo piano tra le istituzioni culturali del Regime, quelle che meglio rispondono ai bisogni e allo spirito dell'Italia imperiale. Nè è senza un profondo significato che esso sia sorto per iniziativa di giovani, i quali hanno compiutamente inteso come l'Italia sia ormai Potenza mondiale interessata direttamente a tutti i problemi internazionali, e come lo studio di questi problemi sia parte essenziale della nostra cultura — che noi non concepiamo come una massa inerte di nozioni accademiche, ma come una base di azione, come una preparazione spirituale alla realizzazione dei nostri scopi e al compimento dei nostri doveri.

Le questioni che si stanno ponendo nella coscienza dei popoli in questo periodo di profondo rinnovamento che l'Europa attraversa vanno affrontate con coraggio, con sincerità, con lealtà — virtù queste che noi poniamo a fondamento della morale fascista e dell'educazione nazionale delle nostre nuove generazioni.

Con coraggio, con sincerità, e con lealtà, per quindici anni il Duce ha posto l'Europa di fronte ai suoi problemi vitali, cercando di squarciare le pesanti cortine che erano state ciecamente calate davanti alla realtà. Possiamo con sicura coscienza affermare che molti dei problemi che hanno tormentato e tormentano ancora la vita dell'Europa, sarebbero stati da tempo risolti, se l'Europa li avesse coraggiosamente affrontati sulle linee indicate dal Duce e che sono le grandi linee della gloriosa tradizione realistica del pensiero politico italiano.

Preparazione della gioventù italiana

Il realismo politico — è bene ripeterlo — non è una concezione arida della storia, ma è anzitutto senso vivo ed umano delle necessità vitali dei popoli e delle possibilità effettive di azione. Esso ha le sue radici nella profonda comprensione delle forze storiche, morali e ideali, che muovono la vita delle Nazioni, non meno di quelle che sono le elementari esigenze del loro sviluppo naturale. Una politica realistica domanda perciò uno studio approfondito, preciso e metodico di quelli che sono gli elementi costitutivi della vita internazionale, ed è in questo studio che si trovano le prime armi per combattere contro quel sinistro connubio di materialismo e di ideologia che ha turbato per molti anni l'intelligenza europea, e ha paralizzato le forze vive di ricostruzione dell'Europa dopo la grande guerra. In questo campo di studi il vostro Istituto può portare un contributo serio ed intelligente, ed assolvere una funzione notevole nello orientamento dell'opinione pubblica e nella preparazione politica della gioventù italiana che per prima, vent'anni fa, ebbe a dare il segno della reazione al disfacimento morale e politico dell'Europa. Io mi compiaccio del carattere che voi avete dato al vostro Istituto.

Nel portarvi il saluto del Governo Fascista, io vi porto anche l'augurio che il vostro Convegno possa costituire una prova della maturità del giovane pensiero politico italiano, del coraggio e della sincerità con la quale gli italiani sanno inserire i problemi della politica internazionale, nel nuovo quadro della grandezza e della potenza imperiale dell'Italia fascista.

Con questo augurio dichiaro aperto il primo Convegno italiano per gli studi della politica internazionale».

La visita alla Triennale

Il forte discorso, spesso interrotto da applausi, è alla fine coronato da una calorosa ovazione.

S. E. Pirelli propone quindi al Convegno l'approvazione di due telegrammi di omaggio a S. M. il Re Imperatore e a S. E. il Capo del Governo, la cui lettura suscita fervidissime acclamazioni. Un saluto al Duce ed un altro al Ministro Ciano, lanciati dal Federale, chiudono la seduta inaugurale del Convegno.

S. E. il Ministro Ciano, lasciato il Castello Sforzesco, si è recato a fare una breve visita alla Mostra triennale. Il Ministro che era accompagnato dal Prefetto e altri gerarchi, è stato ricevuto, al suo giungere, dal presidente e dal Direttorio dell'Ente, e ha passato in rassegna, con vivo interessamento, la Mostra della oreficeria antica e le diverse sezioni delle arti decorative nel palazzo dell'arte. Il Ministro ha quindi lasciato la Mostra, vivamente compiacendosi con il dott. Barella e i suoi collaboratori per il suo ordinamento e, alla uscita, è stato fatto segno a una calda dimostrazione da parte dei cittadini che si erano radunati all'esterno.

Alle 17.30 S. E. Ciano si è recato alla sede della Federazione provinciale fascista in Piazza Belgioioso. La cittadinanza e le organizzazioni fasciste hanno tributato all'inviato del Duce, all'eroico volatore della «Disperata», una manifestazione entusiastica. Erano schierati in Piazza Belgioioso: la fanfare federale dei Giovani Fascisti, una compagnia dell'aeronautica, una compagnia di formazione dell'Esercito, coorti della Milizia, della Milizia universitaria, dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti, di Moschettieri.

«Vogliamo il Duce a Milano!»

La piazza era sgargiante di labari, gagliardetti, vessilli, bandiere, dei Fasci rionali e della Provincia, dei Dopolavoro dei Sindacati, delle Camicie Nere di ogni gruppo e di ogni organizzazione. Foltissima la folla anche nelle adiacenze di via Manzoni e Piazza della Scala.

Quando S. E. Ciano ha fatto il suo ingresso nella storica Piazza Belgioioso, stipata fino all'inverosimile, dalla folla è partito rombante ed entusiastico il grido di «Duce, Duce, Duce».

S. E. Ciano, accompagnato dal Federale, si è portato nel Sacrario dei Caduti fascisti irrigidendosi un momento nell'attenti e quindi facendo deporre una corona di fiori sull'Ara votiva. Quindi, chiamato dalla folla che continuava ad acclamarlo ed a gridare «Vogliamo il Duce a Milano», il Ministro degli Esteri esce di nuovo in piazza e sale sul palco.

Prende subito la parola il Federale che esalta le virtù militari ed eroiche dell'alto gerarca; lo ringrazia di aver voluto onorare i gloriosi Caduti per la Rivoluzione, e lo prega di riferire al Duce che Milano, con i suoi lavoratori, è sempre stretta intorno a Lui e che Egli, quando ritornerà nella città del Fascio primogenito, la troverà, come sempre, ai suoi ordini.

Ha risposto S. E. Ciano rivolgendo un saluto al Fascismo milanese, ricordando che da qui il Duce ha dato il segnale della riscossa che condusse il popolo italiano alla fondazione dell'Impero.

Quindi S. E. Ciano, accompagnato da tutte le autorità, si è recato a piedi tra la folla acclamante a Palazzo Marino, sede del Comune. Il Ministro è salito al primo piano recandosi sotto il grande loggiato per deporre omaggi floreali dinanzi alla lapide dei dipendenti comunali caduti nella grande guerra e in Africa Orientale. Il conte Ciano ha sostato qualche istante in silenzio dinanzi ai due marmi; quindi è ridisceso apponendo la propria firma sul registro dei visitatori.

Al «Popolo d'Italia»

Mentre S. E. Ciano si accingeva a lasciare Palazzo Marino è stato avvicinato da un bimbo di appena cinque anni vestito da ufficiale aviatore, che, salito su uno sgabello e rivolgendosi a lui, gli chiese il permesso di dire due parole. Il Ministro ha aderito con un sorriso. Allora il piccolo con molta disinvoltura ha parafrasato i brani più salienti dei discorsi del Duce, intrattenendo e interessando il conte Ciano per oltre dieci minuti, fino a che un applauso, del quale ha dato il segnale lo stesso Ministro, non lo ha interrotto.

Dopo il ricevimento in Municipio S. E. Ciano si è recato al *Popolo d'Italia*, dove è stato ricevuto dal direttore Vito Mussolini, dal redattore capo Sandro Giuliani, dal direttore amministrativo dott. Giulio Barella e dall'intero corpo redazionale e amministrativo.

Il Ministro degli Esteri si è recato a rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, nel salone Bonservizi, dove ha deposto un mazzo di fiori dinanzi al busto dell'inobliabile maestro. Dopo essere rimasto in raccoglimento dinanzi all'effige dell'inobliabile scomparso è passato a visitare la stanza di lavoro che fu di Arnaldo Mussolini e infine ha compiuto una rapida rassegna nei locali della sede del giornale del Duce, fatto segno al suo passaggio a calorose manifestazioni di simpatia.

Nella sala dei ricevimenti, il Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti ha presentato all'alto gerarca il Direttorio del Sindacato stesso, che era intervenuto al completo, e S. E. Ciano si è intrattenuto in breve cordiale colloquio con tutti i componenti.

In serata il Ministro ha partecipato ad un rancio d'onore che gli è stato offerto dal Comitato organizzatore del Convegno di politica internazionale e alle ore 22.30 l'ospite illustre è ripartito per Roma, salutato alla stazione da tutte le autorità cittadine.

Gli argomenti trattati

MILANO, 15

Nel pomeriggio di oggi, alle 15, nella sala delle Asse, al Castello Sforzesco, ha avuto inizio la trattazione del primo tema del Convegno di studi di politica estera: «Gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo orientale». S. E. il sen. Volpi, che presiede, illustra la singolare importanza del tema in discussione. Segue il relatore generale on. Biagio Pace, il quale esamina tutti i diversi aspetti del problema. Le relazioni italo-turche, la questione degli Stretti, quella del canale di Suez, la posizione italiana nel mondo arabo, la questione dell'indipendenza siriana e quella dei mandati, sono stati i diversi punti toccati con lucida chiarezza dall'onorevole relatore, che ne ha fatto notare di ciascuno l'importanza per l'Italia e la soluzione conforme ai nostri interessi.

Aperta la discussione ha parlato per primo l'on. Fera, che si è particolarmente intrattenuto sulla politica mediterranea dell'Italia. Accennato all'attuale malinteso anglo-italiano l'onorevole relatore si è augurato che la Granbretagna, con una visione realistica dei suoi interessi e degli interessi europei, avverta la necessità di una fattiva collaborazione tra le grandi Potenze occidentali. Per questa collaborazione la base più sicura è tuttora il Patto Mussolini. La partecipazione inoltre dell'Italia ai diversi patti che oggi si prospettano è subordinata e condizionata all'equa soluzione del problema mediterraneo.

Sulla politica inglese in Palestina, in Egitto e in Turchia ha quindi parlato il prof. Ambrosini, il quale si è intrattenuto anche sulla questione del transito delle grandi vie di comunicazione.

L'oratore Giurco, che è stato a Rodi quale ospite della «Dante Alighieri», ha insistito sulla necessità che i nostri sforzi di espansione culturale si dirigano anche agli altri studi: necessità quindi della creazione di una Università per i giovani levantini di cui l'istituto di cultura da poco istituito non dovrebbe essere che un primo stadio.

Con opportuni riferimenti storici il prof. Silva ha mostrato come non si possa parlare di incomprensione britannica verso le attuali esigenze dell'Italia. La Granbretagna invece per la prima volta durante il conflitto italo-etiopico ha fatto una esperienza certa della nuova forza dell'Italia.

Padre Gemelli ha susseguentemente accennato all'attività dei religiosi italiani, soprattutto domenicani, nel vicino Oriente ed alla necessità che la loro attività religiosa ed italiana insieme sia salvaguardata dagli intrighi che si tentano per paralizzarla.

Il sen. Corbino ha mostrato lo sforzo costante e metodico del Governo fascista per la diffusione della cultura italiana nel Levante.

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO NAZIONALE

Starace illustra l'opera del Partito

per il migliore equilibrio tra costi e salari nella vita nazionale

ROMA, 15

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si è riunito nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Il Segretario ha posto in rilievo le recenti deliberazioni del Consiglio dei Ministri (12 settembre, 5 e 10 ottobre XIV) riguardanti: il potenziamento delle Forze Armate; lo sviluppo della preparazione militare; la costituzione dell'Armata dell'A. O. I.; l'ordinamento politico e amministrativo dell'Impero; il regolamento del valore intrinseco della lira; il prestito redimibile per mettere in valore il frutto della vittoria e per procurare al Paese i mezzi necessari per garantire la sua sicurezza; il nuovo regime doganale; l'obbligo della denuncia periodica delle quantità di grano macinato e delle giacenze, sia di grano che di farina di frumento; l'aumento della misura degli stipendi.

Ha quindi illustrato i decreti relativi all'applicazione della legge sugli assegni familiari obbligatori, al trattamento giuridico ed economico degli impiegati privati richiamati alle armi o volontari, alla riforma fascista degli ordinamenti tributari e alle norme di carattere legislativo promosse dal Governo fascista in materia demografica.

Ha quindi riferito sulla Fiera del Levante, sulla Mostra delle fibre tessili di Cesena e sull'imminente Convegno di Forlì per l'esame dei vari problemi inerenti a questa importante produzione nazionale; sulla Mostra sindacale d'arte, promossa dall'Ente per il turismo.

Il Segretario ha dato ampi ragguagli sulle seguenti attività svolte, nel campo organizzativo, dal 1.o agosto a tutt'oggi: Rapporti tenuti ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento ed ai comandanti in seconda ed agli ufficiali addetti dei Comandi federali dei FF. GG. C. e ai segretari dei «Guf». Risultati del tesseramento dell'anno XIV, chiusosi il 10 ottobre XIV. Corsi di preparazione politica, la cui diretta vigilanza è stata affidata alla Segreteria dei «Guf», ferme restando le disposizioni a suo tempo impartite circa la personale responsabilità dei Segretari federali. Gruppi Universitari Fascisti (settimane alpinistiche e marinare) campi universitari, attività sportiva, partecipazione alla Mostra internazionale della stampa universitaria a Klagenfurt, al Congresso della C. I. E., alla Mostra d'arte del teatro, alla Mostra di scenografia a Vienna, al Congresso della cinematografia turistica a Como) ecc.

L'efficenza dei Fasci Giovanili

Ha parlato quindi sull'Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento celebrato con una rassegna guerriera, alla quale hanno partecipato 14 mila Giovani Fascisti; sui risultati dei campi svoltisi in tutte le Provincie d'Italia, sull'inizio dei Corsi premilitari e attività delle Scuole di specializzazione; sui Campionati nazionali dei F. G. C. (Torino 1-6 settembre); sulle attività delle 16 Scuole di volo senza motori, che ha avuto l'inizio il 13 agosto XIV: Brevetti A conseguiti n. 234, brevetti B conseguiti n. 227; allievi in corso di istruzione n. 359; voli compiuti circa n. 18.000.

Il Direttorio Nazionale ha tenuto a esprimere ai Fascisti Universitari e ai Giovani Fascisti la sua viva simpatia e il suo compiacimento per la costante e viva partecipazione alla vita del Regime, specialmente per quanto si riferisce alla loro preparazione militare e guerriera.

Ha anche riferito sui Campionati nazionali in corso di svolgimento a Napoli con la partecipazione di circa 1000 Giovani Fascisti; sul funzionamento del C. O. N. I., della Lega Navale Italiana, dell'U. N. U. C. I. (quest'ultima registra una forza, al 30 settembre XIV, di 183.179 ufficiali); sul Congresso mondiale del Dopolavoro, che sarà tenuto in Roma nel 1938.

Ha anche riferito sul riordinamento degli Istituti fascisti di cultura e loro inquadramento in un'organizzazione nazionale unitaria; sull'assistenza, andamento e sviluppi delle colonie estive dell'anno XIV (bambini ospitati 690.756 con l'aumento nei confronti dello scorso anno di 122.075 unità), delle colonie che hanno funzionato dai primi di luglio a tutto settembre con turni dai 30 ai 40 giorni, in numero di 3821, con un aumento nei confronti dello scorso anno di 693 colonie; sull'assicurazione per tutti i bambini contro le malattie contratte in colonia e gli infortuni, sui provvedimenti per il problema dell'alimentazione e la compilazione delle tabelle dietetiche, sulle ispezioni effettuate durante i mesi di agosto e settembre nelle colonie delle varie Provincie in numero di 1034 e sull'assistenza invernale in atto.

Il Segretario ha infine fatto un'ampia relazione sulla disciplina dei prezzi e sull'attività svolta nel settore sindacale. —

La disciplina dei prezzi

Il Partito nel campo della disciplina dei prezzi, dopo i recenti aumenti salariali e i provvedimenti di ordine monetario, ha svolto un'azione ancora più intensa e rigorosa per consolidare i miglioramenti riconosciuti ai lavoratori, agli stipendiati dello Stato e degli altri Enti pubblici e privati, evitando così di ricadere negli illusori sistemi della superata politica salariale, in cui i prezzi e i salari si rincorrono inutilmente e dannosamente.

Valido strumento per la realizzazione delle direttive del Duce in questo fondamentale settore dell'attività del Partito, è stato il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, che, costituito alla vigilia dell'impresa africana e delle sanzioni, trova ora, per le nuove necessità, significativo riconoscimento giuridico con i provvedimenti disposti dal Consiglio dei Ministri del 5 corrente, in base ai quali il controllo e la disciplina dei prezzi sono stati estesi in modo totalitario su tutti i generi in commercio. Le recenti disposizioni impartite assicurano l'esatta rilevazione dei prezzi praticati in settembre che, di massima, non dovranno subire aumento alcuno. La disciplina dei prezzi non è stata e non sarà azione soffocatrice di sane iniziative; è stata e continuerà ad essere stimolatrice delle energie produttive, esercitando anche un'influenza educativa sulle categorie interessate, sino a stabilire tra esse una crescente e reciproca comprensione, come premessa d'una effettiva collaborazione.

Ogni qualvolta sia stato necessario, si è sempre risalito per le necessarie perequazioni, dalla fase di distribuzione e di consumo a quella di produzione. Il controllo sugli aumenti, provocati da particolari situazioni del mercato, è sempre stato tempestivo, sì che le maggiorazioni di prezzo concesse sono state, in ogni caso, pienamente giustificate da effettivi aumenti di costo.

Olio e carne

L'azione del Partito si è anche concretata nelle richieste di quanto occorre per incoraggiare la produzione e per integrare, anche attraverso l'importazione, le scorte esistenti sul mercato nazionale. Per l'incremento della produzione agricola già si volge l'attenzione verso le possibilità dell'Impero, come fattore d'integrazione economico. Ciò è stato fatto, in collaborazione con il Ministero delle Colonie, particolarmente per la coltivazione di semi oleosi, necessari per sopperire al fabbisogno nazionale di olio alimentare.

La perequazione dei prezzi tra le provincie, interdipendenti per determinati prodotti, si è andata sempre più estendendo allo scopo di evitare squilibri tra le stesse provincie e quindi incertezze e disvii artificiosi dei normali approvvigionamenti. Per perfezionare tale perequazione sono state dettate norme intese a rendere confrontabili i prezzi tra loro, assicurando una base omogenea alla terminologia e alle condizioni commerciali di vendita, sino a determinare, per le carni, con la collaborazione di una apposita Commissione tecnica e senza turbare gli usi locali, un sistema unico di tagli, nel quale sono comprese le parti aventi un eguale valore commerciale.

I controlli

Per normalizzare il mercato nazionale, il Partito ha esteso il suo controllo fino all'importazione di generi di largo consumo e, in collaborazione con i Ministeri competenti, ha studiato il mezzo di adattare le possibilità del nostro commercio estero alle esigenze del mercato nazionale.

La rassegna dei mezzi, il carattere dei vari controlli nelle zone relative di estensione fanno oggi della politica dei prezzi, resa indispensabile dalle attuali contingenze, un sistema organico di disciplina dell'economia nazionale con cui unitariamente si coordinano la produzione e la distribuzione secondo principi che decisamente si distinguono dalle vecchie e illusorie attività calmieratrici. Si è esteso il controllo alla massa di contrattazioni che periodicamente si fanno tra agricoltori, industriali e commercianti per le forniture annuali di latte, formaggio e burro nell'intento di portare tali contrattazioni sul piano della disciplina dei prezzi. E' stato intensificato il controllo sulle contrattazioni all'ingrosso fatte sui mercati nelle Provincie produttrici ed esportatrici, per assicurare il rispetto nei prezzi base e per rendere efficace la disciplina dei prezzi al minuto nelle Provincie tributarie di largo consumo.

In collaborazione con il Ministero delle Corporazioni sono state impartite disposizioni ai Consigli provinciali dell'Economia corporativa per sottrarre la rilevazione dei prezzi di mercato da eventuali manovre rialzistiche di gruppi interessati. Pronto è stato in ogni caso l'intervento per evitare l'accaparramento di merci a prezzi più elevati di quelli ufficiali e per reprimere ogni psicologia rialzistica che, per altro, non ha assunto la portata di un fenomeno preoccupante, data la comprensione e la disciplina dimostrate fino ad oggi dalle categorie interessate. Gli accertamenti delle scorte di derrate in giacenza presso produttori e grossisti hanno permesso di ridurre al minimo gli artificiosi inasprimenti del mercato.

Pane e pasta

Il Partito, al centro e alla periferia, ha collaborato con il Ministero dell'Agricoltura per rendere rapide e organiche le operazioni di ammasso del grano e di finanziamento, curando particolarmente la economicità e la rapidità delle operazioni stesse, e ciò per assicurare agli agricoltori il maggiore margine possibile del prezzo pagato ai mugnai, senza per altro gravare sui consumatori l'onere di un eccessivo costo del nuovo servizio di distribuzione del grano.

Per quanto riguarda i prezzi del pane, delle farine e della pasta, sono stati impiegati tutti i mezzi di disciplina, dal settore doganale e alla razionalità degli approvvigionamenti granali, sino al controllo dei dati di trasformazione industriale nel settore dei molini e dei pastifici. Tutto ciò è valso a contenere nei limiti massimi di cinque o dieci centesimi gli aumenti dei prezzi del pane, delle farine e della pasta. Per assicurare la stabilità

di tali prezzi, si è passato dal prezzo fisso del grano presso il produttore, all'altro ugualmente fisso presso i molini facendo beneficiare le Provincie costiere, tributarie di grano, del minor prezzo di cessione del grano estero ed evitando così gli approvvigionamenti onerosi dalla lontana Provvia dell'interno.

Come per le farine, il pane e le paste, la disciplina dei prezzi mira sempre più a estendere il suo controllo sino alle origini di ciascun ciclo produttivo e ciò per evitare dannosi squilibri tra le diverse categorie interessate alla produzione e alla distribuzione all'ingrosso e al dettaglio dei generi di largo consumo. Per il burro e per il latte i prezzi sono stati stabilizzati dopo averli strettamente riferiti al prezzo del latte industriale, anch'esso stabilizzato, e dopo avere controllati i relativi costi di trasformazione, di conservazione, di manipolazione e di distribuzione all'ingrosso e al dettaglio del mercato. Ha dato buoni risultati l'intervento per la difesa dei prezzi di alcuni prodotti come la canapa e il vino, perchè con mezzi diversi (collocamento del prodotto esuberante, riduzioni ferroviarie ecc.) si è potuta assicurare la efficenza dei bilanci aziendali, senza eccessivamente elevare i prezzi degli altri prodotti a cui si sarebbe dovuto ricorrere in assenza di tali interventi indiretti. Tutto ciò ha permesso al Partito di accertare, con elementi sicuri, le possibilità dei vari settori produttivi circa la equa remunerazione del lavoro.

Le revisioni salariali

Sulla base di tale esperienza si è potuto efficacemente intervenire nelle revisioni salariali in genere e in quelle dell'agricoltura in particolare, quando si è trattato di differenziare gli aumenti percentuali in base alla situazione delle singole economie provinciali e alle esigenze dei lavoratori, anche in considerazione dei livelli provinciali dei prezzi dei generi di prima necessità.

Il rappresentante del Partito è intervenuto a tutte le discussioni sul nuovo trattamento salariale, quando l'aumento delle retribuzioni assumeva un rilievo politico, sia per il numero dei lavoratori della categoria che per le speciali caratteristiche delle categorie stesse. L'attività assistenziale e la disciplina del collocamento della mano d'opera per i lavori stagionali in agricoltura va sempre più estendendosi. Dopo il vasto piano assistenziale per i lavoratori di monda e di trebbiatura, sono state impartite analoghe direttive per i lavori di taglio e raccolta del riso e delle olive. A favore dei lavoratori delle zone risicole è stato chiesto e ottenuto il viaggio gratuito di andata e un miglioramento del vitto.

D'intesa con il Ministero delle Colonie, sono stati istituiti presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento dell'A. O. I. gli Uffici del lavoro e l'Ispettorato del lavoro. Sempre d'intesa con il detto Ministero, sono stati inclusi nelle Consulte i diretti rappresentanti del Partito. La Consulta del lavoro è presieduta da un rappresentante designato dal Segretario del Partito. Il Partito ha, infine, stimolato ogni iniziativa per il sollecito e adeguato riassorbimento degli operai e dei combattenti reduci dall'Africa Orientale Italiana, che avviene ormai ovunque con la spontanea ed apprezzata collaborazione dei datori di lavoro.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Gli aumenti salariali

Comunicazioni interne

ROMA, 15

In una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni con l'intervento dei rappresentanti del P. N. F. e del Ministero delle Comunicazioni, la Federazione degli esercenti imprese ferroviarie, tranviarie e di navigazione interna e la Federazione degli autoferrotranvieri ed autointernavigatori, assistite dai rappresentanti delle rispettive Confederazioni hanno concordati gli adeguamenti salariali per le categorie dei lavoratori dipendenti dalle imprese suddette. Con l'accordo raggiunto, che interessa oltre 31 mila lavoratori, le singole voci di retribuzioni, comprese le competenze accessorie sono aumentate nella misura del 7% pel personale che gode del trattamento di stabilità e del 9% pel restante personale, esclusi gli appalti e le assuntorie. L'accordo, che ha efficacia dal 10 settembre corrente anno, fa salvi gli accordi sindacali aziendali più favorevoli, sinora raggiunti.

Miniere di zolfo

Presso lo stesso Ministero delle Corporazioni, con l'intervento del rappresentante del P. N. F. e di quello del Ministero delle Finanze, tra le Federazioni dell'industria estrattiva è stata esaminata la situazione salariale delle maestranze addette alle miniere di zolfo. Si è convenuto fra le parti, che a decorrere dal 1.o settembre, i miglioramenti contrattuali, le tariffe di cottimo e le paghe di fatto dei lavoratori predetti dovranno aumentarsi del 10 per cento.

L'accordo suddetto interessa circa 20 mila lavoratori.

COLLABORAZIONE CORPORATIVA IN ATTO

Industriali e commercianti

in linea per il blocco dei prezzi

ROMA, 15

«Il problema dei prezzi è al centro della vita del Partito». A questa direttiva fissata da S. E. Starace nel novembre 1935, all'inizio cioè dell'assedio economico, il Partito è venuto sempre più indirizzando la sua azione. Era dunque non solo logico ma anche naturale che nel momento stesso in cui il Governo fascista deliberava per le note alte finalità di ordine politico, sociale ed economico l'adeguamento monetario, il Partito intensificasse la sua azione in questo settore mettendo a profitto i risultati forniti dall'esperienza e dalla pratica. E' stato appunto in base a questa esperienza che l'azione di controllo nell'attuale fase di svolgimento, aveva cessato di considerare partitamente questo o quel settore per riferirsi indistintamente su tutti, nell'intento di seguire il prodotto dal mercato di produzione a quello di consumo e di evitare che si verificassero ingiustificati rialzi e che il bloccamento dei prezzi deliberato dal Governo fascista si attuasse con un armonico temperamento delle esigenze e degli interessi di tutte le categorie e in particolar modo dei consumatori.

Le commissioni tecniche

A questa generale mobilitazione di tutte le categorie produttive, i ceti commerciali hanno risposto prontamente, non solo impartendo le necessarie disposizioni, ma attuando altresì un'efficace organizzazione periferica che non mancherà di dare i migliori risultati.

Per quanto riguarda particolarmente l'applicazione pratica del decreto 5 ottobre agli effetti della denuncia e della disciplina dei prezzi, la Confederazione dei commercianti ha infatti già impartito opportune istruzioni per rendere organica ed uniforme l'azione che l'organizzazione commerciale deve svolgere in conformità alle disposizioni diramate dal Partito col foglio numero 644.

In ogni provincia verranno istituite tante commissioni tecniche di vigilanza quanti sono i sindacati provinciali e cioè quanti sono i settori di grossisti e di dettaglianti. Dette commissioni si riuniranno con frequenza e senza strettoie procedurali, in modo che il funzionamento e l'apporto tecnico della categoria sarà rapido e sbrigativo.

Queste commissioni tecniche hanno i seguenti compiti: controllare i prezzi denunciati dai commercianti a norma del «Foglio di disposizioni» n. 644; vigilare in collaborazione con il Partito e con le autorità locali perchè i prezzi non sieno aumentati; esaminare gli accertamenti contravvenzionali, sia per aumento di prezzi che per accaparramento di merci, esprimendo su ciascuno il proprio parere entro le 48 ore. Quando sia impossibile riunire in tempo la commissione, il parere sarà dato dal presidente di essa.

La denuncia dei listini

Tutti i negozianti, sia all'ingrosso che al minuto, devono denunciare all'Unione provinciale dei commercianti i prezzi che praticavano in settembre per tutti gli articoli. La denuncia sarà fatta in modo specifico, voce per voce, per i generi di consumo corrente o di caratteristiche tipiche, mentre per i generi di varietà, di lusso, artistici ecc., la denuncia sarà fatta fornendo cifre informative sufficienti per gruppi di articoli, ma in modo da dare pur tuttavia un quadro esatto della situazione dei prezzi. La denuncia non occorre soltanto per le merci i cui prezzi sono fissati dai listini del Comitato centrale o dei Comitati intersindacali e dei Consigli dell'Economia. Per i prodotti ortofrutticoli e per il pesce al dettaglio dovranno essere stabiliti in tutte le provincie dei coefficenti di maggiorazione sulle quotazioni giornaliere del mercato all'ingrosso, mentre per il prezzo all'ingrosso sarà esercitato un controllo rigorosissimo sui mercati di contrattazione. Le copie di tutte le denunce saranno tenute a disposizione dei Segretari federali secondo le modalità che localmente verranno concordate dal Partito e dovranno essere esposte al pubblico in ogni negozio in modo ben visibile.

Per i negozi misti commerciali e artigiani saranno presi accordi, provincia per provincia, con l'organizzazione sindacale degli artigiani affinchè alle denuncie dei prezzi delle merci sia aggiunta la denuncia delle tariffe dei servizi di lavorazione, di confezione, di riparazione, ecc.

In modo particolare i commercianti al dettaglio terranno esposti nelle vetrine e nei negozi, in modo che tutti possano vederli e leggerli, i cartellini portanti i prezzi delle singole merci.

I prezzi all'ingrosso

Si apprende che anche la Confederazione degli industriali ha subito operato per realizzare il compito affidatole dal P. N. F. Dopo una riunione di dirigenti provinciali, nella quale il prof. Balella lucidamente illustrò l'importanza e i fini dell'opera da compiere, sono venute le norme applicative, in base alle quali, a mezzo delle Unioni provinciali e della Federazione stessa si compirà senza indugio la rilevazione totalitaria dei prezzi di vendita, praticati nel settembre ultimo scorso dalle ditte industriali.

Tutte le aziende sono tenute a denunciare entro il 23 ottobre alle rispettive Unioni provinciali, in duplice copia, l'elenco completo dei prezzi di vendita praticati per i prodotti da esse venduti nel settembre u. s., prezzi indicati distintamente per le varie categorie, qualità, tipi, caratteristiche dei singoli prodotti. Per i prodotti, per cui esistono listini di vendita, la comunicazione delle ditte potrà limitarsi alla trasmissione in duplice esemplare dei listini vigenti nel mese di settembre. In ogni caso saranno indicati, oltre ai prezzi base, tutti quegli elementi che possono influire ad individuare il prezzo effettivo: sconti, abbuoni, premi di produzione e simili, termini di pagamento; se i prezzi sono inclusivi dell'imballaggio o meno, se i prezzi sono franco fabbrica o franco destino ecc.

Per i prodotti i cui prezzi sono regolati da accordi fra produttori (ad esempio consorzi) le ditte ad essi vincolati si potranno limitare a fare riferimento agli accordi medesimi.

La severità dei criteri con cui la indagine viene compiuta è confermata dalla seguente dichiarazione che la Confederazione degli industriali a mezzo dei suoi organi provinciali rivolge a tutte le ditte rappresentate: «La denuncia dei dati è assolutamente obbligatoria per tutte le ditte legalmente rappresentate (associate o non associate). Essa dev'essere completa e precisa e dev'essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante della ditta, il quale assume la piena responsabilità dell'esattezza delle dichiarazioni contenute nella denuncia stessa. Gli inadempienti, non solo saranno passibili delle sanzioni di competenza delle organizzazioni sindacali, ma dovranno essere segnalati alle autorità del Partito, sia per la portata politica dell'accertamento, sia perchè l'accertamento è effettuato per incarico e per conto del Partito.

Lavoro e risparmio in A. O. I.

572 milioni di rimesse

dal gennaio 1935 a oggi

ROMA, 15

Durante il mese di settembre u. s. gli operai occupati in Eritrea hanno inviato alle loro famiglie in Italia lire 58.258.207.05 così suddivise: a mezzo di vaglia postali lire 31.169.731, della Banca d'Italia lire 1.025.000, della Banca Nazionale del Lavoro lire 11.428.576.05, del Banco di Napoli lire 12.392.800, del Banco di Roma lire 2.242.100. Gli operai occupati in Somalia hanno nello stesso mese spedito in Italia lire 10.994.416 ripartite nel modo seguente: a mezzo di vaglia postali lire 2.035.748, a mezzo della Banca d'Italia lire 116.668, del Banco di Roma lire 7.079.000, della Cassa di Risparmio di Torino lire 1.763.000.

Nello stesso mese di settembre gli operai di Addis Abeba hanno spedito lire 1.994.000, quelli residenti nei Galla e Sidama hanno inviato lire 43.670, e quelli residenti nell'Amhara lire 640.525.20. Il totale delle somme inviate in Italia nel mese di settembre dagli operai che lavorano in Africa Orientale ammonta a lire 71.930.818.25. Alle rimesse già comunicate per il mese di agosto u. s. sono da aggiungere altre lire 31.400 spedite dagli operai dell'Harrar e lire 2.596.800 dagli operai di Addis Abeba. Sommando queste cifre all'importo delle rimesse già calcolate a tutto il mese di agosto u. s. in lire 497.417.689.30 si ha un totale complessivo di lire 571.976.407.55 inviate in Italia dal gennaio 1935 XIII a tutto settembre 1936 XIV dagli operai che lavorano in A. O. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

L'importazione del caffè

giacente nei magazzini doganali

Acceleramento della procedura

ROMA, 15

Il Sottosegretario per gli Scambi e per le Valute ha disposto perchè venga consentita con la più rapida procedura l'importazione del caffè giacente nei magazzini doganali per il quale risulti già regolato il pagamento nei confronti dell'estero o per il quale non sia comunque richiesta valuta. Le ditte che detengono partite di caffè in dette condizioni dovranno presentare immediatamente le domande relative alla Compagnia italiana importatori caffè in Roma.

Intensa attività ad Addis Abeba di Cobolli-Gigli e Lessona

(Corrispondente della (Stefani)

ADDIS ABEBA, 15

Il Vicerè ha conferito con i Ministri Lessona e Cobolli Gigli e successivamente con l'Accademico Dainelli.

La cronaca del soggiorno dei Ministri Lessona e Cobolli Gigli è limitata, giacchè i due Ministri sono venuti qui per studiare l'uno i problemi generali dell'A. O. I. e l'altro i problemi dei LL. PP. in Etiopia. I due Ministri trascorrono la giornata a conferire con gli Uffici tecnici competenti e con le superiori autorità.

E' arrivato ad Addis Abeba, proveniente dall'Asmara, anche l'ing. capo dei servizi minerari dell'A. O. I., per conferire con le autorità del Governo centrale. Sono attesi in questi giorni in Eritrea i primi grandi impianti di cianurazione, i cui benefici effetti si ripercuoteranno sui quantitativi di oro prodotti dall'Eritrea. E' oggetto di attento studio, da parte di Uffici tecnici competenti, il sottosuolo del Ghe-raltà.

Il Generale Milch

Sottosegretario tedesco dell'Aria giunto a Roma

ROMA, 15

Alle 12.45, proveniente da Berlino, è giunto in volo il Generale Milch, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica germanica. All'aeroporto del Littorio erano convenuti a porgere il saluto all'ospite il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica italiana, lo Ambasciatore di Germania presso il Quirinale con gli addetti militari ed aeronautico, un rappresentante del Ministero degli Esteri, ufficiali generali della R. Aeronautica e rappresentanze delle altre Forze Armate dello Stato; prestavano servizio d'onore una compagnia di avieri con musica. All'arrivo dell'apparecchio i convenuti si sono fatti incontro al Generale Milch, che è disceso col Generale Christiansen e gli altri cinque ufficiali del suo seguito. La musica ha intonato gli inni germanici e quindi la Marcia Reale e Giovinezza. L'incontro fra i due Sottosegretari è stato cordialissimo. Essi hanno poi passato in rivista la compagnia d'onore e successivamente hanno lasciato separatamente l'aeroporto.

Nel pomeriggio il Sottosegretario all'Aeronautica tedesca si è recato a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. In piazza Venezia, di fronte al monumento a Vittorio Emanuele II, era schierata una compagnia del 1.o Reggimento avieri con musica. Alla sinistra della scalea erano raggruppati molti ufficiali delle varie armi del Presidio di Roma e della Milizia ed a destra numerosi ufficiali aviatori. Lungo la scalea e all'altare della Patria prestavano servizio di onore i carabinieri in alta uniforme. Ad attendere il Sottosegretario si trovavano il Generale Porro, comandante la III zona aerea, ed altri ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica, un funzionario del Ministero degli Esteri, il Segretario e l'addetto aeronautico dell'Ambasciata tedesca a Roma.

Il Generale Milch è giunto in automobile, accompagnato dal Sottosegretario Generale Valle e seguito dagli altri ufficiali della missione tedesca.

De Bono a Torino

per il monumento al Duca d'Aosta

TORINO, 15

Stamane S. E. il Maresciallo d'Italia De Bono accompagnato dal Podestà e dai membri del comitato per il monumento al Duca d'Aosta ha compiuto un sopraluogo in piazza Castello sull'area destinata alla sistemazione dell'opera. Avuti gli opportuni chiarimenti e la pratica illustrazione del piano dei lavori, S. E. De Bono ed il comitato hanno definito in ogni particolare i vari problemi inerenti al sollecito inizio della fase di pratica attuazione delle decisioni stesse perchè, secondo gli ordini del Duce, il monumento possa essere inaugurato il 4 luglio del 1937 anno XV.

L'ISOLAMENTO SOVIETICO

Risposta evasiva di Plymouth

alle richieste di Mosca

LONDRA, 15

Le osservazioni del Portgallo alla nota sovietica del 6 corrente sono state consegnate a Lord Plymouth. La *Reuter* crede sapere che il Portogallo, pure smentendo le affermazioni sovietiche, accetta in principio che una Commissione sia inviata in Portogallo, purchè Commissioni analoghe siano inviate nei porti spagnoli.

Lord Plymouth avrebbe informato l'Ambasciatore sovietico che il suggerimento russo, secondo il quale la Marina francese e britannica dovrebbero sorvegliare le coste spagnole, non è un argomento conveniente di discussione da parte del Comitato per il non intervento e che, per conseguenza, non ha intenzione di riunire il Comitato stesso per esaminare tale proposta. Secondo la stessa Agenzia, si sarebbe altresì indicato al Governo russo che dovrebbe far conoscere per via diplomatica al Governo britannico e al Governo francese se desidera continuare in questa politica. Vi è poca speranza che il Governo britannico e francese accettino di seguire la linea russa.

La *Reuter* informa che l'incaricato d'affari russo Kagan si è recato nuovamente oggi al Foreign Office, probabilmente per rinnovare a Lord Plymouth la richiesta di convocazione senza indugi del Comitato del non intervento. Nessuna riunione del Comitato è ancora annunziata, ma, qualora fosse necessario, il Comitato potrebbe essere riunito anche sabato.

La pressione dei comunisti francesi

per impedire la sconfitta dei governativi spagnoli

PARIGI, 15

Benchè l'argomento principale delle preoccupazioni francesi sia quello del ritorno del Belgio alla neutralità, i circoli politici più equilibrati dimostrano una certa soddisfazione per il rifiuto di convocare la Commissione di non intervento per esaminare la nuova nota russa. Le pretese contenute nella nuova richiesta sovietica circa il controllo dei porti portoghesi da parte delle flotte britannica e francese, provocano, infatti, un vero e proprio movimento di protesta.

Biscotti che... esplodono

Il *Journal*, approvando pienamente la decisione del Presidente del Comitato di non intervento di rifiutare la convocazione della Commissione, taccia di impudenti simili esigenze, osservando che esse giustificherebbero più che ampiamente una richiesta analoga dell'Italia e della Germania per sorvegliare i porti delle coste mediterranee della Spagna, dove si registrano sempre più sospetti movimenti di navi che portano soccorso alle autorità madrilene.

Del resto la faccenda del rifornimento dei rossi catalani in armi e municizioni trasportate, in piena violazione della neutralità sul territorio catalano, rifornimenti camuffati con invii di medicinali e di viveri, riserva ogni giorno nuove sorprese.

Una di queste, di cui dà notizia il *Jour*, si è verificata ieri a Narbona. Un grosso autocarro apparentemente carico di biscotti e medicinali e che si hanno tutte le ragioni per credere fosse diretto verso Barcellona, si è incendiato casualmente e, a un dato momento, le casse di biscotti e di medicinali sono esplosi, giacchè in realtà erano cariche di munizioni da fucile granate di una potenza offensiva tale che frammenti di questi ordigni sono stati ritrovati a più di cento metri di distanza.

Dal canto suo l'*Action Française* ritornando sulla faccenda dei 16 apparecchi «Devoitine modello D. 510» ordinati da Madrid alla casa Lioré-Ollivier di Nantes, segnala che un testimonio diretto ha certificato che nella giornata di lunedì scorso 27 apparecchi francesi sono arrivati a Barcellona, dove già si troverebbe una cinquantina di piloti francesi. Il giornale mette in causa una volta di più il Ministro dell'Aria, Cot, che chiuderebbe benevolmente gli occhi sull'invio di questo materiale effettuato per il tramite della Società «Air France», la quale dipende in tutto e per tutto, come è noto, dal Governo.

Blum e Delbos resistono

Per l'*Action Française* non vi è dubbio, inoltre, che la visita di Litvinof (visita che ha preso fine, poichè un dispaccio da Varsavia segnala che il Ministro russo è passato per quella capitale diretto a Mosca) ha avuto scopo di rafforzare ancora l'azione degli elementi estremisti del Fronte popolare onde provocare a qualunque costo e in qualsiasi forma un intervento in favore dei rossi spagnoli.

Sono da segnalare, infatti, le pressioni su Blum e Delbos, che riprendono su due fronti diversi e sempre con lo stesso scopo: sul piano parlamentare è stata provocata oggi la riunione della Commissione degli Esteri della Camera, durante la quale i comunisti hanno fatto una carica a fondo contro la politica di neutralità di Delbos e domandato che il Ministro venga la settimana prossima a spiegarsi dinanzi alla Commissione; e sul piano internazionale in cui i comunisti hanno chiesto un'azione comune della seconda e della terza Internazionale e di tutte le organizzazioni sindacali «in favore dell'aiuto, sotto tutte le forme, al Governo regolare di Madrid» e per una pressione sui Governi democratici perchè sia tolto il «blocco contro la Spagna rossa».

Un incontro ha avuto luogo anzi a Parigi ieri sera tra i rappresentanti della terza Internazionale Cachin e Thorez e quelli della seconda Internazionale Brouckere e Adler. Il piano evidente era quello di fare pressione su Blum che, per la sua posizione in seno alla seconda Internazionale, non avrebbe dovuto disimpegnarsi tanto facilmente. Senonchè un netto rifiuto socialista, di cui la *Humanité* dà notizia stamane in termini irritati, ha messo una volta ancora in iscacco i comunisti, che, si dice, penserebbero di ricorrere ai mezzi estremi.

Un piano dei comunisti

In tali condizioni fa una certa impressione a Parigi l'informazione riprodotta da un giornale svizzero, la *Gazzetta di Losanna*, secondo la quale un ordine segreto di mobilitazione che «invita di tenersi pronti a ogni eventualità» sarebbe stato dato ai comunisti francesi. Si tratterebbe nè più nè meno di «preparare la presa totale del potere da parte dei comunisti, al momento della rottura del Fronte popolare». Sarebbe questo, precisa l'*Ami du Peuple*, che riporta l'informazione del giornale svizzero, un disperato tentativo per salvaguardare tutte le possibilità d'intervento in pro dei rossi spagnoli secondo il piano di Mosca.

E' difficile precisare che cosa ci sia di certo in questa informazione, ma sta di fatto che oggi parecchi giornali mettono in evidenza lo sviluppo e la piega presa dallo sciopero del personale della navigazione fluviale, sciopero che, a detta degli stessi sindacati, è voluto unicamente dai comunisti. I giornali fanno osservare che il piano di sbarramento di tutte le vie d'acqua, che permettono il rifornimento di Parigi, è un piano perfettamente riuscito e costituisce un elemento strategico di un vero e proprio piano generale che mira all'isolamento assoluto della capitale.

Secondo quanto pubblicano taluni giornali, infatti, le cellule comuniste sono assai diffuse fra il personale ferroviario e fra quello dei servizi automobilistici interurbani nella regione parigina e che, volendolo, i comunisti, potrebbero bloccare tutte le linee ferroviarie e tutte le arterie stradali nonchè le vie fluviali che conducono alla capitale.

Intanto, prolungandosi lo sciopero fluviale, affluiscono da ogni parte avvertimenti sul rischio che corre il regolare rifornimento della capitale. Tutte le industrie della regione parigina che hanno motori alimentati a nafta rischiano di dover interrompere la produzione per mancanza di combustibile. Lo stesso rischio corrono le grandi panetterie parigine, i cui forni sono riscaldati a nafta. Il Governo tuttavia assicura che il rifornimento della capitale non soffrirà e anzi ha cominciato a prendere provvedimenti contro quei giornali francesi che si sono fatti eco di tali timori.

NELLA SPAGNA

L'azione su Madrid sarebbe incominciata

PARIGI, 15

Nonostante il massimo riserbo che regna nei circoli militari, sembra che gli insorti abbiano stabilito la linea di attacco sulla linea Santa Cruz de Retamar-Chapinerie, dove operano tre colonne: la colonna Yague, la colonna Castejon e la colonna Delgato. La colonna Yague ha occupato San Esteban, la colonna Castejon Navas Del Rey e la colonna Delgado ha iniziato un violento combattimento, durante il quale l'artiglieria nazionalista ha distrutto le case dove si erano trincerati i rossi, costringendoli alla fuga.

Durante questo combattimento due apparecchi rossi sono stati distrutti e i piloti si sono salvati grazie ai loro paracadute. All'altra estremità di questo settore i nazionalisti hanno occupato la città di Aldea de Frasno e il villaggio di Chapinerie ad est di Sar Martin, sulla strada da Villaviciosa a Madrid, avvicinandosi così a sole 30 miglia dalla capitale; l'occupazione di tali località li ha portati al di là del fiume Alberchey, lungo il quale era stata costruita una vitalissima linea di difesa governativa.

Le prime fasi dell'attacco

I ponti attraverso il fiume erano stati fatti saltare tutti con la dinamite dai governativi in ritirata, ma gli insorti sono riusciti egualmente a portarsi al di là del fiume e a continuare l'inseguimento dei governativi in fuga disordinata, i quali, nell'azione odierna hanno avuto 200 morti ed abbandonato ingenti quantità di materiale bellico.

L'obiettivo immediato degli insorti, superata tale linea, è ora Navalcarnero, la quale sarà attaccata da due colonne già in movimento da opposte direzioni per tentare di circondare i governativi che vi sono trinceratі e sistemati a difesa. Forse queste sono le prime fasi della grande offensiva su Madrid; ad ogni modo occorre attendere il seguito delle operazioni per avere un'impressione più sicura.

Si segnala anche un brillante successo in Aragona, dove le truppe nazionaliste hanno occupato Sarinena, sulla strada da Huesca a Fraga; i marxisti catalani hanno subito perdite enormi che ammonterebbero a più di 250 morti ed hanno abbandonato abbondante materiale, fra cui trenta autocarri.

A Bilbao i separatisti baschi si stanno battendo contro gli anarchici per le strade della città; essi vogliono risparmiare a Bilbao la sorte toccata ad Irum ed a tale scopo hanno occupato i punti strategici della città.

Ovunque l'aviazione dei nazionali è stata attiva. A Malaga un aeroplano degli insorti ha sorvolato la città lanciando due bombe, una delle quali è caduta su un battello ormeggiato nel porto; altri nove aeroplani hanno bombardato nel settore di Cembreres le posizioni dei governativi costringendoli a ripiegare.

Dissidi tra i capi governativi?

Anche Madrid è stata di nuovo bombardata mercoledì e alcune caserme e vari edifici pubblici sono stati distrutti. Del resto la situazione della capitale diviene ogni giorno più critica; infatti la recentissima presa di Pennaroya da parte dei nazionalisti, la priva di un abbondante rifornimento di carbone e d'altra parte i nazionalisti hanno occupato nei pressi di Madrid la linea elettrica che forniva la luce alla maggior parte della capitale. Un completo stato di disorganizzazione regna nella città malgrado gli sforzi del Governo. I militi rifiutano di partire per il fronte di combattimento dubitando delle future vittorie.

Giungono anche voci relative a serie divergenze sorte tra il Primo Ministro e il Ministro dell'Aria e della Marina, Prieto. La causa di questo disaccordo starebbe nel dissidio fra il desiderio di Prieto di capitolare immediatamente per evitare un inutile spargimento di sangue e il proposito di Largo Caballero, deciso a resistere fino all'ultimo e a far trovare ai nazionali, nel caso che essi espugnino Madrid soltanto un cumulo di rovine.

Lisbona si rivolge a Burgos

e ottiene le indennità richieste

LISBONA, 15

Non avendo avuto alcun seguito la nota rimessa dal Ministero degli Esteri portoghese al Governo di Madrid per alcuni incidenti di frontiera, l'attentato contro l'Ambasciatore del Portogallo e l'arresto e la minaccia di morte contro cinque portoghesi, lo stesso Ministero l'ha trasmessa alla Giunta di Burgos. Questa ha risposto che gli incidenti si sono svolti nel tempo in cui essa non era ancora padrona dei territori di frontiera ma si dichiarava pronta ad accordare le indennità richieste dal Governo portoghese, in quanto la Giunta rappresenta la sovranità nazionale su tutto il territorio della Spagna.

Nella campagna elettorale

Roosevelt insiste sul New Deal

CHICAGO, 15

Roosevelt, acclamatissimo da una folla di 400 mila persone, ha pronunziato un discorso difendendo il New Deal e affermando che esso ha salvato gli S. U. dalla rovina economica. Il discorso tenuto allo Stadium è stato preceduto da una spettacolosa parata luminosa.

La Tesoreria annunzia che il dollaro sarà appoggiato a una riserva aurea di 10 miliardi e 985 milioni di dollari che serviranno da chiave di volta del nuovo sistema di stabilizzazione per la Granbretagna, la Francia e gli S. U. Il prezzo di vendita dell'oro sarà annunziato soltanto dagli S. U., mentre la Granbretagna e la Francia manterranno il prezzo segreto. Quando gli S. U. acquisteranno l'oro dalla Granbretagna o dalla Francia il prezzo ne sarà fissato mediante negoziati privati.

Il Cardinale Pacelli

tornato a New York

BOSTON, 15

Il Cardinale Pacelli ha fatto ritorno oggi a New York. Durante la sua permanenza a Boston egli ha portato la benedizione apostolica all'intera Arcidiocesi ed ha parlato in inglese, francese e italiano a numerosi gruppi del clero e del laicato cattolico di essa presentatigli dall'Arcivescovo Cardinale O' Connell, il quale alla riunione dei parroci ed altri sacerdoti aventi cura di anime, ha riconfermato il profondo attaccamento dei cattolici americani alla persona di Pio XI oggi rappresentato negli Stati Uniti dal Segretario di Stato.

Le manovre americane

sulle coste atlantiche

NEW YORK, 15

Le grandi manovre combinate dell'esercito e della flotta, sono cominciate lungo il litorale dal Capo May sino al Capo Hatteras. Il servizio di sorveglianza costiera partecipa del pari a queste manovre, che devono dimostrare il grado di vulnerabilità delle coste atlantiche, la forza di protezione del litorale e le possibilità tecniche di cooperazione delle tre formazioni.

L'inaugurazione a Londra

dell'Esposizione automobilistica

LONDRA, 15

Si è inaugurata stamane all'«Olimpia» l'annuale mostra automobilistica. Le automobili esposte rivelano una standardizzazione, nella maggior parte, della linea di questi ultimi anni con qualche piccolo perfezionamento, mentre in alcuni nuovi modelli si notano, tanto nella carrozzeria quanto nella struttura, parecchie innovazioni.

Le assicurazioni antiaeree

rifiutate dalle Compagnie inglesi

LONDRA, 15

In seguito all'allarmante acceleramento del riarmo, le Compagnie di assicurazione rifiutano di assicurare gli stabili contro i rischi di guerra e specialmente di incursioni aeree. Il Governo ha deciso di ripristinare le assicurazioni governative stabilite durante la guerra ed abolite nel 1919.

Le Compagnie di assicurazione hanno inviato una circolare ai detentori di polizze di assicurazione in Spagna avvertendoli che i danni della guerra civile non possono considerarsi danni di guerra contemplati nelle polizze.

Tombe di legionari romani

scoperte nel Yorkshire

BROUG (Yorkshire), 15

Durante gli scavi sono state esumate tombe romane del terzo secolo contenenti scheletri di legionari. Insieme alle tombe sono stati esumati vari busti di bronzo, che offrono specialmente interesse perchè riproducono con esattezza gli elmetti e le corazze dei legionari romani in Inghilterra. Il luogo degli scavi è sotto la vecchia strada romana che andava da York al fiume Humb.

Sobborgo di Bombay in rivolta

per la demolizione d'una moschea

BOMBAY, 15

Gravi disordini sono avvenuti, per questioni locali, nel sobborgo di Byculla. Si lamentano due morti e una quarantina di feriti, alcuni dei quali versano in grave stato. Stamane squadre di operai avevano iniziato lo scavo delle fondamenta di un nuovo tempio, che il comune ha deciso di erigere su un'area adiacente a una moschea, acquistata dall'amministrazione municipale e destinata alla demolizione per l'allargamento di una strada. Mentre gli operai si accingevano al lavoro, dal vicino vecchio tempio dove si erano riuniti numerosi fanatici mussulmani è partita una fitta sassaiola con lo scopo di allontanare i lavoratori.

Nel frattempo sopraggiungevano agenti di polizia che hanno affrontato i dimostranti. Questi ultimi, inferociti, si sono dati ad aggredire a coltellate i passanti ed hanno lanciato sassi contro le vetture tranviarie e ferroviarie. La polizia è riuscita finalmente a disperdere i dimostranti, caricandoli a colpi di «lathi», randelli di cui fa uso la forza pubblica in India. Il numero delle vittime ammonta a sette morti ed oltre 200 feriti, tra cui tre ufficiali e sei graduati di polizia. Un altro ufficiale ha dovuto fare uso della pistola per difendersi, presso il bazar di Bhandy dove era stato accerchiato da un folto gruppo di maomettani infuriati.

Una zona estesa attorno a Byculla è stata isolata completamente da cordoni di polizia, i quali impediscono qualsiasi comunicazione tra essa e l'esterno. Sebbene la situazione sembri ora più tranquilla, si prevedono nuovi disordini quando l'allargamento della strada sarà effettivamente iniziato. (*United Press*).

Notiziario di Pola

Attività municipale

POLA, 15

Durante il periodo 5-11 ottobre l'Ufficio annonario ha esplicato la seguente attività: 111 visite ai esercizi di vario genere; ispezione giornaliera a 150 posti al mercato delle vettovaglie. Ha inoltre sequestrato e distrutto le seguenti derrate: pesce kg. 13, polli kg. 3, frutta kg. 29, funghi kg. 2.

Durante lo stesso periodo, l'Ufficio di polizia urbana ha elevato 35 multe, tra cui 10 per eccesso di velocità nell'interno dell'abitato, 8 sulla legge stradale, 6 per contravvenzione dell'orario di apertura e chiusura degli esercizi commerciali e 5 per abusiva vendita di latte in città.

NOTIZIE BREVI

Le vittime di una colossale operazione illegale fatta da sei note banche romene che hanno venduto titoli, obbligazioni e cartelle con premi provenienti dall'Austria, dal Belgio, dall'Ungheria, dall'Olanda e dalla Francia, la cui circolazione o la cui vendita erano state proibite in Romania, sommano a diecimila.

Una condanna ai lavori forzati a vita è stata pronunciata per la prima volta dai giurati romeni contro il bulgaro Velcieu Marin, due volte omicida per furto.

Le inondazioni intorno al lago di Scutari continuano ad arrecare ingenti danni; due altri paesi sono stati sommersi dalle acque.

Un franamento è avvenuto nella miniera di carbone di Southelmsall nella contea di York. Tre minatori sono rimasti sepolti. Sono state subito iniziate le operazioni di salvataggio.

Il Sindacato educatori brasiliani diffondo largamente il discorso pronunziato dal suo presidente, lo scienziato Sebastiano Fontes, il quale sostiene che il regime corporativo è l'unico compatibile con la vita moderna.

E' stato stabilito a Budapest il nuovo accordo di pagamento per l'esportazione del grano ungherese in Svizzera.

Lo scienziato sen. Godard si è imbarcato a Marsiglia diretto nelle colonie francesi, dove svolgerà una missione governativa concernente l'igiene, il regolamento del lavoro e la legislazione sociale.

Bollettino meteorologico

15 ottobre

CITTA'	Pressione bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	ser., m.	+17	+ 9
Roma	aum.	misto, cal.	+19	+ 8
Torino	aum.	sereno	+15	+ 2
Milano	var.	sereno	+15	+ 5
Genova	aum.	ser., m.	+19	+11
Venezia	aum.	ser., m.	+16	+ 9
Firenze	aum.	sereno	+18	+ 5
Ancona	aum.	ser., m.	+14	+10
Bologna	aum.	sereno	+15	+ 7
Napoli	—	—	—	—
Taranto	aum.	cop., m.	+20	+15
Palermo	aum.	piov., m.	+18	+14
Catania	var.	misto, ag.	+23	+14
Cagliari	aum.	cop., cal.	+19	+ 9
Tripoli	dim.	cop., ag.	+32	+20
Messina	aum.	piov., cal.	+20	+15
Trento	dim.	sereno	+16	+ 4
Lecce	aum.	misto	+19	+14
Bari	aum.	misto, m.	+13	+12
Sanremo	aum.	ser., cal.	+20	+11
Bengasi	staz.	cop., m.	+28	+17
Rodi	aum.	misto, m.	+26	+22
Rimini	aum.	ser., cal.	+16	+ 7
Foggia	aum.	misto	+16	+ 9
Sassari	aum.	misto	+18	+10

ROMA, 15 (Ufficio presagi). — Situazione barica alle ore 8: Basse pressioni sul margine settentrionale europeo con minimi sull'Islanda e sulla Finlandia; altra depressione sulla Tunisia e Tripolitania; alte pressioni altrove con massimi sulle Azzorre, sulla Francia centro-meridionale, sulle Alpi svizzere e sulla Jugoslavia.

— Il Centro assistenza volo di Venezia comunica: Previsioni del tempo per il 16 ottobre: Alto versante adriatico e Val padana: annuvolamenti progressivi sulle Alpi orientali; poco nuvoloso altrove; qualche nebbia mattutina in Val padana; foschia lungo le coste. Venti deboli variabili. Mare poco mosso.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Desidero ringraziare di cuore il Direttore e gli insegnanti tutti della

Scuola Enenkel

CORSO GARIBALDI, 34

per la preparazione veramente accurata e disinteressata che mi ha permesso di superare in un solo anno l'esame di abilitazione a ragioniere presso il R. Istituto Tecnico «G. R. Carli».

Rag. AMEDEO DI ROCCO
Corso Garibaldi, 25

RINGRAZIAMENTO

Alla spett. Direzione dello

Studio Scolastico "ITALIA"

CORSO GARIBALDI, 6

ed a tutti i signori professori che ci hanno preparate agli esami di Maestra d'Asilo, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

ALMA FRAGIACOMO
Via M. Luzzatto, 3

ALBA RIOSA
Capodistria

RINGRAZIAMENTO

Mi è grato esprimere pubblicamente la mia profonda riconoscenza al

prof. GIOVANNI B. ARZON

via Vidali 16

chè in soli 10 mesi mi ha fatto ricuperare otto anni di scuola e conseguire il diploma di ragioniere e perito commerciale.

Ed. Oscar Jòry

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo esprimo al Direttore prof. Valerio Giaconi ed a tutti gli insegnanti dello

Studio Scolastico "ITALIA"

CORSO GARIBALDI, 6

i sensi della mia sincera gratitudine per avermi preparato con vera coscienza a superare nello stesso anno gli esami di ammissione all'Istituto Magistrale Superiore ed a conseguire il diploma di maestro elementare.

GIORGIO GILLI

AVVISO D'ASTA. Il giorno 21 ottobre 1936 alle ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella Sala incanti, si procederà alla vendita di una bilancia automatica Bizerba, generi alimentari diversi, vino e mobili. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

DOPO IL "COLPO DI SCENA,, DI RE LEOPOLDO

Lo sganciamento del Belgio dalla Francia

e le vaste conseguenze immediate e future

LONDRA, 15

Il Ministro Eden, parlando ieri sera a Sheffield, diceva che «non sono tanto gli evidenti pericoli attuali che causano le nostre ansietà, quanto gli sviluppi inaspettati di una situazione già tesa». Nel primo momento queste misteriose parole furono interpretate come un'allusione a proposte o disegni radicalmente nuovi della Germania a proposito della Conferenza locarnista, ma quando a tarda ora furono conosciute le dichiarazioni di Re Leopoldo del Belgio che mettono da parte il patto di Locarno per tornare alla neutralità dell'anteguerra, si comprese che al Ministro Eden erano uscite dall'animo quelle considerazioni avendo già avuto sentore della decisione del Governo belga.

I sette punti del discorso di Re Leopoldo

Le preoccupazioni per «gli sviluppi inaspettati di una situazione già tesa» se, come si crede, si riferivano al Belgio, mostrerebbero che il Governo britannico è stato colto di sorpresa e che esso disapprova, se non la sostanza, almeno la forma e la scelta del momento per la decisione.

La dichiarazione del Re del Belgio, che certamente era stata approvata in antecedenza dai suoi Ministri, si può riassumere nei seguenti punti fondamentali tutti assai importanti:

1) la politica del Belgio non deve proporsi di preparare una guerra più o meno vittoriosa, ma deve preoccuparsi di tenere lontana la guerra dal suo territorio;

2) la rioccupazione della zona del Reno ha posto il Belgio nella stessa situazione internazionale di prima della guerra;

3) Il Belgio è costretto dalla sua posizione geografica a mantenere un forte organismo militare, tale da dissuadere i suoi vicini dall'uso del suo territorio per attaccare un altro Paese;

4) ogni politica di alleanze con un solo Stato indebolisce la politica estera belga. Una alleanza puramente difensiva non servirebbe nel caso in cui un alleato volesse intervenire per invadere un nemico attraverso il territorio belga;

5) il Belgio deve perseguire una politica esclusivamente belga. Esso deve risolutamente tenersi fuori dei conflitti dei suoi vicini;

6) il Belgio deve attenersi a questa politica, sull'esempio dell'Olanda e della Svizzera;

7) per realizzare una tale politica bisogna che il sistema difensivo belga sia fortemente organizzato. La organizzazione militare non può essere rinviata per le possibilità di una rapida invasione.

Non si può disconoscere che il Re del Belgio ha una visione freddamente realistica della situazione e che non si lascia sviare dall'illusione di artificiose combinazioni diplomatiche che non reggono alla prova dei fatti.

La causa: il patto franco-sovietico

Il Belgio è legato con la Francia da un trattato difensivo il quale, con la proclamata neutralità belga, è denunciato, mentre il programa belga impone alla Francia stessa di fortificare con un prolungamento della linea Maginot anche la frontiera che la separa dal Belgio. Inoltre la neutralità belga rende pressochè impossibile il proseguimento delle conversazioni per la Conferenza locarnista e la conclusione di un Patto occidentale, con grave disappunto della Granbretagna.

Ma dal canto suo il Belgio è ispirato nella sua nuova politica o meglio nel suo ritorno alla politica dell'anteguerra corretta dalla dura esperienza, da due profondi timori:

1) di essere coinvolto senza colpa in una guerra generale;

2) di diventare il campo di battaglia per le truppe francesi, se queste dovessero andare in aiuto della Russia in caso di conflitto russo-germanico.

Per di più il Belgio è diventato diffidente della politica estera francese, tanto da ritenerla un fomite di guerre future piuttosto che una garanzia di pace.

Insomma anche il clamoroso gesto belga, come tutti gli altri avvenimenti europei recenti ha la sua radice nel turbamento sollevato da quel disgraziatissimo patto franco-sovietico, che ha di tanto aumentato le complicazioni internazionali.

Il cuscinetto sulla Manica

Parigi è indignata e protesta violentemente: non ci si dovrà stupire se tutto il miele degli ultimi vent'anni sparso dai francesi sul «piccolo eroico Belgio» si trasformerà in fiele. Risentimento dell'amore deluso senza che l'amante piantato in asso si chieda se tutti i torti sono dall'altra parte e tanto meno voglia ammettere i suoi.

Ma vi è la Granbretagna, fattore indispensabile della neutralità belga, come il Belgio è un pilone maestro della politica e del sistema difensivo britannico. Prima di tutto sembra assai difficile che il Belgio abbia agito senza aver consultato la Granbretagna. E si afferma anzi che il Ministro degli Esteri belga abbia comunicato i suoi progetti alla Francia e alla Granbretagna nei suoi recenti colloqui avuti a Ginevra fra Eden e Blum. Quindi i Governi di Parigi e di Londra avevano già avuto sentore delle prossime decisioni del Belgio. Che ne pensa la Granbretagna? il Belgio è una creazione politica della Granbretagna: esso fu creato nel 1831 per impedire alla Germania e anche alla Francia di istallarsi sul canale della Manica. La neutralità del Belgio dell'anteguerra era garantita, se non totalmente, almeno principalmente dalla Granbretagna, la quale temette l'insediamento della Germania ad Anversa e su tutta la costa belga.

Ora, a quanto si dice, il Belgio chiederebbe alla Granbretagna la garanzia specifica immediata ed assoluta della sua neutralità: la chiederebbe alla Granbretagna e non ad altri, poichè comprende che la Granbretagna è la maggiore interessata all'indipendenza del territorio belga.

Berlino risponde domandando

Se così è, come lo dimostrano i precedenti storici, si dovrebbe dire che la Granbretagna avrebbe dato una adesione di massima al Belgio circa il suo ritorno alla neutralità.

Per la Granbretagna la neutralità del Belgio può essere preziosa, specialmente nel caso del fallimento di un nuovo patto di Locarno. Tutto al più il Governo britannico metterà in opera la sua influenza per impedire che il Belgio si ritiri dalla Società delle Nazioni, come si presuppone possa fare dopo le dichiarazioni di ieri che chiudono il Belgio nel «sacro egoismo».

Ad ogni modo è da notare che a Londra non si sono fatti commenti ufficiali al discorso del Re Leopoldo, pur dichiarandosi che ha prodotto non poca sorpresa. Ma la preparazione della eventuale conferenza locarniana non è affatto interrotta. Oggi sembra anzi avere compiuto un notevole passo avanti. Il Ministro Eden ha ricevuto l'Incaricato d'affari dell'Ambasciata di Germania, che gli ha consegnato un documento, il quale non si può chiamare una risposta alle proposte britanniche di una nuova Locarno, ma che si riferisce unicamente ad essa.

Secondo le poche informazioni di stasera il documento conterrebbe una serie di domande per chiarire alcuni punti della nota britannica ritenuta oscura dal Governo germanico e lascierebbe in sospeso la risposta all'invito di aderire alla Conferenza.

Secondo l'*Evening Standard*, «il Governo germanico si preoccupa in modo particolare di ottenere da Londra una soddisfacente liquidazione delle questioni che interessano l'Italia (allusione alla questione del Mediterraneo e al riconoscimento dell'annesisone dell'Etiopia all'Italia) in modo che questa possa partecipare in pieno al patto per l'Europa occidentale».

Il giornale afferma poi che «il Cancelliere Hitler ha l'intenzione di differire la risposta finale alla Granbretagna a dopo la visita del conte Ciano a Berlino».

Viva soddisfazione di tutti i partiti nel Belgio

BRUXELLES, 15

Il discorso pronunciato ieri mattina al Consiglio della Corona da Re Leopoldo è stato accolto nel Belgio con soddisfazione in tutte le sfere politiche: cattoliche, liberali, socialiste, rexiste e nazionaliste fiamminghe e con speciale soddisfazione da tutti i fiamminghi. E' da anni infatti che gli elementi più spinti della razza fiamminga lottano per l'annullamento dell'accordo militare franco-belga che limitava in un certo senso l'attività politica del Belgio, che doveva basare la sua politica estera sulla amicizia francese. Al principio di quest'anno per appagare l'amor proprio dei fiamminghi, il Capo del Governo van Zeeland, prima delle elezioni e all'indomani stesso dell'occupazione renana, davanti alla Camera cercò di tranquillizzare una parte dell'opinione pubblica belga gettando un po' di luce sull'accordo degli stati maggiori francese e belga. Ma i fiamminghi non furono del tutto soddisfatti delle dichiarazioni del Primo Ministro e lottarono sempre per l'annullamento dell'accordo e un ritorno alla neutralità di fatto e non garantita come era quella prima del 1914.

A occhi aperti

L'azione dei fiamminghi fu coadiuvata in questi ultimi mesi dagli stessi partiti rexista e cattolico, che avevano condannato l'alleanza franco-sovietica. I pericolo cui andava incontro il Belgio restando legato ad una Francia rossa fu senza dubbio il motivo principale al quale si ispirarono tanto i fiamminghi che i due partiti cattolico e nazionalista (leggi rexisti e nazionalisti fiamminghi) per proclamare il ritorno alla neutralità di fatto. Malgrado la resistenza dei socialisti, le cui simpatie tendono naturalmente in questi ultimi tempi verso la Francia di Blum, l'opinione pubblica, stanca dell'inquietudine in cui vive da diversi anni, reclamava per vivere in rapporti amichevoli con le due Potenze vicine il ritorno alla neutralità dell'anteguerra. E' che la campagna coloniale italiana in A. O., le inique sanzioni economiche, la vittoria trionfale delle armate di Badoglio avevano infine risvegliato il popolo che era stato cullato fino allora con la mistica dell'assistenza collettiva. Fu anzi in virtù di questa assistenza collettiva che il signor van Zeeland con grande sincerità si associò alla politica iniqua contro il nostro Paese.

Il Primo Ministro e il Belgio si accorsero troppo tardi di essere stati uno strumento nelle mani dei massoni e dei socialisti. Così la nostra luminosa vittoria ebbe il merito di aprire gli occhi ai più fanatici sostenitori del ginevrismo.

In occasione poi della rioccupazione della zona renana il Belgio si convinse che nè la Francia nè l'Inghilterra avevano la forza morale e materiale di far rispettare un accordo — il patto di Locarno — sul quale il Belgio aveva basato tutta la sua fiducia nell'avvenire.

Le trattative lunghe e difficili del nuovo accordo finivano per stancare anche le sfere ufficiali, che erano le più ottimiste, giacchè il vero popolo belga aveva condannato da un pezzo la politica di Ginevra e quella degli accordi regionali. E di ciò il Governo aveva avvertito l'Inghilterra e la Francia nelle ultime riunioni ginevrine, giacchè, pur non rifiutando una garanzia di queste Potenze, il Belgio non intende firmare patti di reciprocità, impaurito dopo i recenti fatti spagnoli, delle conseguenze nefaste del patto franco-russo.

Discorso decisivo

E Re Leopoldo III, ispirandosi alla condotta dei suoi avi, è intervenuto con la sua pacata parola per tracciare con mano di ferro la nuova politica del paese: il ritorno a una perfetta neutralità. Solo il Sovrano poteva prendere tale iniziativa, poichè per assicurare tale politica occorreva anzitutto riformare le leggi militari, rinforzare l'esercito, dotare di moderno materiale la fanteria e l'aeronautica; insomma far fronte alla situazione creata dalla corsa agli armamenti. Il Gabinetto, pur vincendo qualche resistenza sollevata specialmente dai socialisti, non ha potuto che approvare la politica tracciata da Re Leopoldo, tanto che tutti i membri furono concordi per domandare al Sovrano che il suo discorso fosse pubblicato, ciò che avvenne nella nottata di ieri.

Tale discorso sarà dunque decisivo per la politica estera del Belgio; tanto decisivo che oggi si osservano non senza emozione i commenti aspri della stampa francese e i commenti delle altre Potenze europee. Un fatto è certo: Re Leopoldo con il suo discorso ha interpretato le aspirazioni del suo popolo, tanto che non c'è oggi giornale, di qualsiasi colore e qualsiasi tendenza, che non sottolinea con simpatia le parole del Sovrano.

E tale politica sarà certamente senza troppe discussioni approvata dalle due Camere il 27 p. v.

Il Belgio ha compreso che la situazione è grave e si prepara quindi a sopportare da solo qualsiasi avvenimento, sicuro di poter difendere il patrio suolo.

La stampa non nasconde che la discussione delle cinque Potenze locarniane sarà resa ancor più laboriosa dall'atteggiamento ché assume il Belgio. La situazione però chiarisce i rapporti fra le singole Potenze rinunciando il Belgio ad accordi di mutua assistenza.

Profonda eco in Germania «Il crollo di 20 anni di politica estera francese»

BE.LINO, 15

In grande rilievo vengono poste dalla stampa tedesca le dichiarazioni fatte dal Re del Belgio davanti al Consiglio dei Ministri e principalmente quelle relative al prolungamento della ferma. Il *Berliner Tageblatt* attribuisce una grande importanza a tali dichiarazioni e afferma che il Sovrano belga ha esposto con chiarezza un nuovo quadro della politica estera del suo Paese. Respingendo le alleanze difensive ed altri impegni militari, il Belgio dichiara di non volere seguire la Francia sulla strada delle infelici alleanze come quella conclusa con l'Urss. Questa decisione conclude il giornale, avrà una grande importanza nelle prossime trattative per la conclusione del patto occidentale.

I giornali del pomeriggio pongono in risalto anche nei titoli a vistosi caratteri l'importanza dello avvenimento e rilevano la disastrosa impressione prodotta a Parigi dalle decisioni stesse che dicono essi significano il crollo di 20 anni di politica francese di sicurezza collettiva. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rifà la storia dei precedenti degli accordi di carattere politico e militare esistenti fra il Belgio e la Francia e descrive quindi l'evoluzione sopravvenuta a Bruxelles negli ultimi tempi.

I circoli ufficiali belgi, dice il giornale, hanno cominciato a sentirsi inquieti dopo la conclusione del patto franco-sovietico che aumenta di molto i rischi del Belgio e dopo i progressi del comunismo in Francia ed in Spagna. Le conseguenze della nuova situazione si faranno sentire in occasione dei negoziati per il patto occidentale. Il Belgio vorrebbe partecipare a questi negoziati soltanto come Stato garantito e non vorrebbe assumere alcuna garanzia per la Francia alleata della Russia sovietica. Al posto degli accordi e delle alleanze il Belgio pone dunque il concetto della sicurezza mediante la neutralità.

Squadra navale inglese giunta al Falero

ATENE, 15

Alle 9 di stamane è giunta qui una squadra della flotta inglese del Mediterraneo composta di cinque unità con a capo la nave ammiraglia «Queen Elizabeth». Le unità si sono ancorate nel porto di Falero dove rimarranno fino al 23 ottobre. Metaxas che è anche Ministro della Marina ha offerto agli ospiti un banchetto.

La dichiarazione di neutralità sentita a Parigi come una condanna

PARIGI, 15

Il colpo di scena — come lo chiama la stampa parigina — della sostanziale modifica della politica belga, è la questione del giorno. In tutti gli ambienti politici non si parla d'altro, non si fanno altri commenti se non quelli destinati ad illustrare o meglio a spiegare il nuovo orientamento dell'azione internazionale del Belgio.

Una prima constatazione: per alcuni si tratta di sorpresa, per altri di una decisione prevista. Notiamo tuttavia che se fosse stata veramente prevista, non avrebbe suscitato quell'abbondanza di discussioni e quelle reazioni piuttosto movimentate che si è oggi costretti a registrare.

Come nel 1914?

L'avvenimento è ad ogni modo d'importanza capitale e il *Temps* lo dichiara, aggiungendo che esso è il risultato di una evoluzione determinata, sia a circostanze di carattere interno che da elementi di carattere esterno. Il Belgio rinuncia alla dottrina della sicurezza collettiva e intende riprendere una autonomia diplomatica completa che taluni paragonano alla neutralità del 1914.

Il *Temps* e altri quotidiani spiegano però che tale interpretazione è errata e che il Belgio nno ripeterà l'errore di esporsi alla sorpresa del 1914. Il giornale dubita che la politica belga serva a proteggere il Paese, le cui tendenze interne prospettate dallo stesso Sovrano, non sono estranee alla decisione del 14 ottobre.

Il *Temps* sorvola per ora sulla questione, trattata invece diffusamente da altri, della politica interna della Francia, che ha deciso il Belgio a sottrarsi a certi infortuni internazionali verso i quali naviga il Fronte popolare parigino e conclude:

«La preoccupazione essenziale che ha determinato il Governo di Bruxelles ad assumere questo atteggiamento nuovo è questa: fare in modo, di fronte all' indebolirsi delle garanzie risultanti dai trattati e alle complicazioni internazionali dell'ora presente, che il Belgio sia in condizioni di sfuggire alla guerra se scoppiasse. Tuttavia rimane da dimostrare che la politica che esso intende praticare sia la più sicura per raggiungere tale scopo.

Ad ogni modo il fatto che il Belgio si discosti dalla sicurezza collettiva e si ripieghi su sè stesso, è capace di avere serie ripercussioni sull'insieme della situazione internazionale. I negoziati prospettati per la conclusione di una nuova Locarno si presenteranno allora sotto un aspetto diverso da quello che annunciava la comunicazione anglo-franco-belga del mese di luglio, poichè una cosa è concludere un accordo che comporti degli obblighi eguali e reciproci per tutti i suoi firmatari e altra cosa è un accordo nel quale una delle parti ottiene delle garanzie senza darne alle altre Potenze contraenti.

Il sistema societario in pezzi

Il caso belga, che si spiega per sè stesso, solleverà per la sicurezza generale, e specialmente per la sicurezza dell'occidente, una serie di quesiti che forse non sarà facile risolvere.»

Per il *Journal des Débats* «la verità è che il Belgio non ha avuto più l'impressione di poter contare sopra un soccorso sufficiente a abbastanza rapido da parte della Francia; mentre la Germania continuava il suo enorme armamento esso osservava con tristezza incredibile l'accerchiamento della Francia, la politica assolutamente verbale dei suoi dirigenti, la lentezza di una riorganizzazione militare indispensabile; d'altra parte i nostri vicini sono stati inquietati dalla conclusione dell'accordo franco-sovietico e dagli effetti che eventualmente esso potrà avere.

Il Belgio si è detto che la Francia poteva essere trascinata — ed esso stesso poteva esserlo al suo seguito — in complicazioni dovute all'azione tortuosa dei Soviet. Le sue apprensioni si sono poi aumentate quando ha visto i comunisti controllare il nostro Governo grazie al fronte popolare e profittare di questa circostanza per fomentare dei torbidi d'ogni sorta dentro e fuori del gioco dei Soviet.

Fatto preciso ad ogni modo è che tutto il sistema societario è caduto e che la Conferenza locarnista è destinata ad abortire. Verità questa che appare evidente anche dai commenti di quei giornali che non esitano ad invitare la Francia o mettere l'ordine nelle proprie cose ed evitare l'inevitabile isolamento.

Quantunque una nota da Bruxelles lasci sussistere l'efficacia degli accordi esistenti fra gli Stati Maggiori francese e inglese, molto più realisticamente altri giornali come l'*Echo de Paris* riconoscono perfino che gli accordi militari tra la Francia e la Granbretagna si trovano nuovamente sul tappeto.

Il giornale invita i francesi a battersi il petto e a recitare il «mea culpa» poichè sono stati incapaci di reagire al colpo hitleriano del 7 marzo che condusse le truppe tedesche nella zona renana.

Furie delle sinistre

L'*Intransigeant* pensa che, dopo l'avvenimento di ieri, si rende inevitabile una vasta negoziazione internazionale e di questo parere sarebbe anche il Quai d'Orsay dove stamane Delbos ha riunito i suoi principali collaboratori per esaminare la nuova situazione creatasi dopo le dichiarazioni del Sovrano belga.

Il Ministro degli Esteri francese non crede che si tratti di un ritorno alla situazione di prima della guerra. La situazione è completamente diversa, anche perchè il Belgio fa parte oggi della Lega.

Le sinistre sono agitatissime. Il *Populaire* non esita a scrivere che l'operazione serve soprattutto ad eliminare Vandervelde esponente della seconda internazionale dalla politica militante del Belgio, che probabilmente finirà per ritirarsi dalla Lega. L'*Oeuvre* riconosce che tutto l'edificio europeo è grandemente scosso e stigmatizza l'iniziativa del Sovrano, domandandosi se essa corrisponderà veramente alle aspirazioni del suo popolo. Il *Journal* ritiene che se è criticabile un sistema di alleanza franco-cecoslovacca e franco-sovietica, date le loro rispettive posizioni geografiche, giustificata invece era la politica dell'alleanza franco-belga e si preoccupa delle difficoltà che interverranno per creare un nuovo sistema politico che sostituisce quello defunto.

«Tutto è rimesso in questione — scrive il *Journal* — il meccanismo della Società delle Nazioni, il patto, gli accordi militari: tutto è da ricominciare principiando dal patto sovietico che Laval ebbe la chiaroveggenza di subordinare rigorosamente al funzionamento del meccanismo di Locarno. Dal male può dunque uscire un bene, se si ha il coraggio di fare tabula rasa del passato, che non è stato nemmeno un grande passato, poichè mai il sistema del dopoguerra ha funzionato e soprattutto se si ha l'intelligenza e l'energia di ritornare a delle combinazioni veramente efficaci».

Un quadro della situazione

In serata si potevano precisare negli ambienti ufficiosi le intenzioni del Governo francese. Il Quai d'Orsay si proporrebbe di domandare delle spiegazioni a Bruxelles in merito soprattutto all'attesa elaborazione della nuova Locarno. La Francia solleciterebbe quindi analoghi chiarimenti nei confronti della politica belga di fronte alla Lega delle Nazioni. Infine il Quai d'Orsay interpellerà il servizio dello stato maggiore per sapere quali conseguenze trarre dalla nuova politica del Belgio.

Quanto alla commissione degli Affari Esteri della Camera riunitasi questa sera essa non ha esaminato la questione in attesa che il Ministro possa offrire spiegazioni esaurienti. Per ora la tendenza ufficiale è di diminuire il significato dell'avvenimento che gli ambienti ufficiali presentano come una ripercussione esclusiva della situazione interna. In realtà tre sono le conseguenze per la Francia della nuova situazione: sul terreno diplomatico Locarno e la sicurezza collettiva, basi della politica francese sono ripudiate dal Belgio. Sul terreno militare tutta l'organizzazione difensiva della Francia subirà una completa trasformazione sulla frontiera del Nord, lungo quanto quella dell'Est. Sul terreno morale l'isolamento della Francia è ormai completo. Anche il piccolo Belgio satellite della politica parigina dal 1918 stacca definitivamente le proprie sorti da quelle della Francia di Fronte popolare.

Il tasso in Francia ridotto al 2 p. c.

PARIGI, 15

Il tasso della Banca di Francia è stato ridotto dal 2½ al 2%.

Lo scoprimento della statua di Augusto donata dal Duce a Napoli

conclude degnamente le celebrazioni campane

NAPOLI, 15

Quest'oggi, alle ore 15.30, al Maschio Angioino, dinanzi alla palazzina spagnola, si è effettuato l'imponente raduno degli appartenenti all'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti di Napoli ed alle altre Unioni centro-meridionali con l'intervento di una rappresentanza dell'Unione provinciale di Trento. Si è formato poi un corteo che si è recato al Teatro S. Carlo.

Il rapporto al S. Carlo

L'arrivo dei Ministri Alfieri e Lantini, che erano accompagnati dal Prefetto, dal Segretario federale in rappresentanza di S. E. Starace, dal Generale d'Armata Gabba, dal Podestà, dall'on. Pavolini, presidente della Confederazione nazionale professionisti ed artisti, e dal direttore generale della Confederazione stessa Di Marzio, è stato salutato da applausi e dal suono della Marcia Reale e «Giovinezza.» Dopo l'ordine di saluto al Duce del Segretario federale, il dott. Di Marzio ha preso la parola, mettendo in evidenza come la Confederazione professionisti ed artisti abbia, con vero spirito fascista, eseguiti gli ordini del Duce durante lo svolgimento delle celebrazioni campane intervenute fra il periodo sanzionista della guerra e l'Impero creato da Mussolini.

Il presidente dell'unione di Roma porta quindi il saluto di tutti i professionisti ed artisti d'Italia ai camerati della Campagnia. Seguono i presidenti delle unioni di Avellino, Salerno e Benevento, che fanno il rapporto dell'andamento delle varie celebrazioni svoltesi nelle rispettive provincie e parla infine il presidente dell'unione provinciale di Napoli che fa il riepilogo generale delle celebrazioni. Successivamente Pavolini, dopo aver porto il saluto ed il ringraziamento di tutti i professionisti ed artisti alle LL. EE. Alfieri e Lantini ed alle autorità, ha detto che il ciclo delle celebrazioni campane e la manifestazione odierna hanno chiaramente dimostrato che i professionisti ed artisti sono nella vita nazionale una forza dinamica.

Simbolo dell'Impero rinato

Terminato il rapporto l'imponente massa dei professionisti e artisti ricompongono il corteo e nello stesso ordine per via Cesario Console si recano alla Litoranea, dove sorge la statua di Augusto simbolo dell'Impero risorto per volontà del Duce. La statua che si eleva sullo sperone della Litoranea di fronte al mare è la copia in bronzo di quella antica rinvenuta nella fine del 1863 nella villa di Livia a Prima Porta sulla via Flaminia conservata ora nel Museo Vaticano e reca la seguente epigrafe dettata dal Sovraintendente ai monumenti e scavi della Campania professor Majuri:

Celebrandosi — i genii i martiri e gli eroi — di Napoli e della Campania — Il Duce — Volle — per pienezza di auspici — perennemente presenti — il segno di Roma — e di Augusto — Il popolo napoletano — poneva — consacrava al cospetto del suo mare — 15 ottobre 1936 XIV E. F.

Nello specchio d'acqua antistante al monumento numerose imbarcazioni imbandierate sono illuminate e gremite di popolo. Sulla tribuna eretta per le autorità prendono posto le LL. EE. Alfieri in rappresentanza del Governo e Lantini Ministro delle Corporazioni, S. E. Gabba, l'Accademico Marinetti, il Segretario federale in rappresentanza del Segretario del P. N. F., i Prefetti e i Segretari federali di Napoli, Avellino e Benevento, il direttore generale per la stampa italiana gr. uff. Casini col Podestà di Napoli, le autorità cittadine ed i gerarchi della Confederazione professionisti e artisti. Mentre il Segretario federale ordina il saluto al Re e al Duce il monumento viene scoperto e viene subito illuminato dalla luce intensissima dei riflettori e proiettori delle navi in porto mentre vengono suonati gli inni Reale e «Giovinezza» e sono esplosi innumeri fuochi di artificio.

Elevato discorso di S. E. Alfieri

S. E. Alfieri pronuncia quindi un elevato discorso di esaltazione delle glorie della Campania e dell'Italia imperiale. Il Ministro, dopo aver rilevato la profonda risonanza che nell'animo del popolo napoletano hanno avuto le celebrazini in onore dei grandi della Campania, afferma che esse non potevano chiudersi più degnamente che nel nome e nella memoria di Cesare Augusto, primo Imperatore di Roma, che in Nola chiuse la sua operosa giornata terrena il 14 d. C.

S. E. Alfieri ha quindi sottolineato il profondo valore spirituale del dono che il Duce ha fatto a Napoli, offrendo alla città il simulacro di Cesare Augusto. Da Napoli infatti si iniziava nell'ottobre rivoluzionario la Marcia delle CC. NN.; da Napoli, 14 anni dopo, i legionari salpavano alla conquista dell'Impero, realizzando la più superba e rapida impresa africana che la storia ricordi. Consegnando a Napoli la statua di Augusto, il Duce ha inteso saldare idealmente la memoria del padre dell'immortale Impero di Roma, di colui che alla potenza di Roma dette i confini del mondo, alla città che dell'Impero fascista ha vissuto le vigilie ardenti e decisive. Il Ministro ha concluso affermando che Napoli, regina del Mediterraneo, testimonia oggi, nel ricordo di Cesare Augusto; la inflessibile volontà del popolo italiano di fare sempre più potente e temuto l'Impero fondato dal Duce.

Immense invocazioni si levano all'indirizzo del Duce, allorchè il Ministro consegna al Podestà, nel nome del Capo del Governo, la statua dell'Imperatore Augusto, auspicio e certezza di nuove e future glorie imperiali. Il Podestà di Napoli ringrazia per l'ambitissimo dono a nome del popolo napoletano, sempre pronto a marciare verso l'avvenire ed eleva il pensiero alla Maestà del Re vittorioso, primo Imperatore dell'Era fascista e al Duce amatissimo che, artefice e condottiero, i nuovi destini d'Italia ha segnati, perseguiti e raggiunti. Alte, rinnovate acclamazioni partono dalla moltitudine che invoca la venuta del Duce a Napoli.

Con le note dell'Inno Reale e di «Giovinezza» si conclude il rito della consegna della statua di Augusto ed hanno termine le celebrazioni campane.

S. E. Alfieri, durante la sosta a Napoli, ha visitato le redazioni dei quotidiani *Roma* e *Mattino* e la sede del Sindacato giornalisti, interessandosi vivamente all'attività svolta dalla stampa partenopea.

CRONACA DELLA CITTA'

DENATALITA'!

Un crimine che va represso

Sotto il titolo «Disciplininiamo l'aborto terapeutico, ma non perdiamo di vista quello criminoso!», il prof. G. Revoltella, nell'ultimo numero della rivista La Clinica Ostetrica *di Roma, passa in esame il voto della Società Piemontese di Ostetricia e Ginecologia su questo argomento e, ad avvalorarne l'importanza, denuncia il triste primato che spetta alla nostra città nell'ambito della vita nazionale.*

«A Trieste — egli dice — gli aborti denunciati come terapeutici sono appena qualche diecina, mentre sono oltre un migliaio gli aborti denunciati come spontanei e, più frequentemente, da cause ignote, quando non sono riferiti come dovuti a futili cause denunziate dalle pazienti, ma che, anche se vere, sono appena delle coincidenze...

L'esperienza di centinaia di casi ci fa convinti che la maggior parte degli aborti sono procurati; sia in seguito alla ingestione precoce delle più svariate sostanze, rivolte ad alterare le condizioni biologiche di sviluppo dell'uovo, sia in seguito ad interventi diretti sull'uovo stesso e rivolti a compromettere la integrità dei suoi normali rapporti con l'utero.

Ci sono troppi medici, in generale, e troppi specialisti (senza esserlo effettivamente) e tale male è acuto in particolar modo in ostetricia e ginecologia... L'analoga riflessione vale per le levatrici, ed è aggravata dalla minore elevatezza culturale di talune di queste professioniste, mentre ad onor loro, nella massima parte, pur in miserrime condizioni economiche e morali, pur nella sperequazione quotidiana della loro valutazione professionale e della loro importanza sociale e politica, rispondono bene al loro posto di dovere».

***

Queste gravi constatazioni, fatte da un uomo di scienza per uomini di scienza, meritano di essere riprese per un pubblico più vasto, giacchè riteniamo che solo risvegliando la coscienza comune alla realtà di un fenomeno delittuoso che minaccia la nostra compagine sociale, si può far nascere il senso di rivolta che solo può limitare gli slittamenti dell'animo materno e di quello professionale verso il dilagare di uno dei più turpi fenomeni che il sentimento religioso e quello nazionale condannino.

Il Regime da tempo ha denunciato il pericolo della denatalità. Ha predisposto larghe provvidenze per la maternità ed ha reagito severamente contro i suoi nemici. L'aborto è considerato ormai dalle nostre Corti d'Assise come uno dei delitti più gravi, perchè esso uccide la vita che genera, distrugge quella che è generata ed amputa quella facoltà di generare che forma la felicità e l'unità della famiglia, la salute della società, la grandezza della Nazione. Questo crimine vergognoso, che viene bollato a porte chiuse nelle aule giudiziarie con le più severe pene, non deve più attecchire dietro le porte chiuse delle cosiddette «case di cura» ove le mani pavide ed egoiste hanno finora trovato facili acquiescenze e complicità alle loro vergognose manovre.

Il Regime già provvede con uno schema di decreto approvato nel Consiglio dei Ministri del 1.o ottobre, ad un ordinamento nazionale delle Scuole di ostetricia e alla disciplina giuridica della professione di levatrice. Il decreto riconosce, per l'altro, la personalità giuridica alle Scuole di ostetricia e fissa il minimo ed il massimo di età per l'ammissione alle scuole stesse, subordinandola al possesso di un idoneo titolo di studi medi, disciplina la posizione giuridica delle levatrici e stabilisce il principio che l'iscrizione nell'albo professionale è condizione indispensabile per l'esercizio della professione. Stabilisce infine norme per il miglioramento economico delle levatrici dipendenti dai Comuni, dai Consorzi ed Enti pubblici, elevando così la professione di levatrice ad un rango corrispondente all'importanza cui è assurta in rapporto alle sue esigenze di ordine etico e sociale creato dal Fascismo per l'incremento e la difesa dell'integrità della razza.

A questi provvedimenti già in atto, altri ne se dovranno aggiungere che possano garantire le imprese filtrazioni di mestieranti disonesti, quella classe di professionisti che dall'esercitare la loro missione alla fonte stessa della vita, deve trarre decoro e ispirazione ai più alti ideali. Ma occorre anche che si garantisca immediatamente e con mezzi radicali la società contro le deviazioni criminose. E il prof. Revoltella fa anche proposte concrete. Egli infatti così conclude il suo articolo: «Perchè la lotta contro l'aborto raggiunga i fini cui si ispira la campagna demografica, è necessario cercare la soluzione secondo indirizzi più radicali; limitare la indicazione delle interruzioni di gestazione ai grandi istituti clinico-ostetrici (eccezionalmente alle Maternità di grandi ospedali); fondare in tutti i grandi centri cittadini dei reparti ostetrico-ginecologici, dai quali solo può aspettarsi una efficace opera di propaganda contro gli aborti in genere, dei quali quelli pseudo-terapeutici non sono che una minima parte della grande cifra di quelli criminosi veri e propri».

Questi provvedimenti, insieme ad altri elencati nell'articolo — interessante il suggerimento che venga sancito il principio di non doversi alcun compenso al professionista in caso di aborto cosiddetto terapeutico — mirano ad infrangere quella solidarietà che si forma fra la mentalità edonistica di certe pazienti e l'interesse immediato di certi incoscienti sanitari. Porterebbero ad uno sfollamento delle truccate «case di cura». Darebbero adito alla giustizia di agire con maggior efficacia contro i casi puniti dalla legge. E se in un primo tempo le statistiche demografiche dovessero registrare un aumento di «aborti criminosi» in rapporto ad una analoga diminuzione degli «aborti terapeutici», ne trarranno vantaggio la sincerità e la salute pubblica. Si scorgeranno più facilmente le radici del male e si potranno a maggior agio estirparle.

Le proposte sane ed equilibrate del prof. Revoltella, ispirate a rigide constatazioni scientifiche e ad un alto sentimento della missione sociale e nazionale delle categorie sanitarie, formeranno certamente oggetto dell'attenzione di coloro che hanno il mandato dal Duce di vegliare affinchè sia eseguito il suo programma di vegliare alla integrità, alla salute e alla potenza della stirpe. La ricchezza dell'Italia, Nazione proletaria, è nel numero. La sua potenza è nella disciplina e nel numero. L'ideale di disciplina, di potenza, di prosperità che ispira la prassi del Fascismo impone che le vite umane in embrione non siano più strappate al grembo materno, in frode al Diritto divino ed umano.

E' bene che questo grido sia partito da Trieste. Questa città, cara a tutti gli italiani, per la sua fedeltà purissima e per le ferite che la affliggono, è di mettersi risolutamente all'opera, con le sue forze migliori, per dare un esempio di quello che si può fare quando si è suscitati da alti sentimenti ed umani.

Oggi Trieste deve allinearsi col resto del Paese per combattere la triste piaga della denatalità, nella sua forma più sanguinosamente vergognosa, l'aborto. Deve combattere quest'ultimo nella sua forma più sporca e più pericolosa che si nasconde sotto l'etichetta di «aborto terapeutico». Non è giusto che la nostra città e spinta dal suo movimento demografico si ponga in testa e la distacchi di gran lunga, sulla via delle tare sociali, non solo dalle prolifiche città del Mezzogiorno, ma anche dalle grandi città del Settentrione, che più si avvicinano per la personalità, per clima e costumi.

Il comandamento del Duce è chiaro: bisogna essere forti, sempre più forti. Bisogna quindi essere sempre più numerosi, ma non solo di quel numero che si forma assommando le vite prolungate, ritardando la morte inevitabile degli individui cogli accorgimenti della scienza e coi rigori dell'igiene. Ma occorre soprattutto che le vite che crescano nella salute fisica e morale siano preparate per il Duce del Fascismo rigeneratore. Viviamo tra un mondo di nemici, che l'inedia e la paura minacciano sempre più per le Nazioni che non sanno rinnovarsi, per i popoli che non sanno piantare nella vita contemporanea le innumerevoli palafitte formate dai rigogli delle nuove generazioni, sulle quali poggiano le fondamenta di un incrollabile edificio.

La tradizione di Trieste, il suo puro spirito fascista, consigliano un esempio ben diverso che non sia quello della denatalità e dell'aborto terapeutico. Cancellare questa macchia è dovere di triestini, di fascisti, di italiani.

Nell'annuale della fondazione della Milizia postelegrafonica

Il reparto della Milizia postelegrafonica di Trieste che si intitola a Guglielmo Oberdan, ha celebrato ieri il decennale della sua costituzione. Per l'occasione il comandante cap. Pinto ha radunato i dipendenti del reparto ed ha diretto ad essi parole di incitamento onde rendersi sempre meritevoli della considerazione dei superiori. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

In seguito il direttore provinciale delle Poste comm. Gaetano Rosa, il fiduciario della Federazione fascista cav. Scocchi e tutti i capi reparto e capiufficio dell'Amministrazione delle Poste si sono recati al Comando della Milizia per rendere omaggio.

Una rappresentanza di militi, col comandante, si è recata al Cimitero di Sant'Anna a deporre una corona d'alloro sull'Ara dei Caduti fascisti.

Il congresso annuale dell'Alpina

Mercoledì prossimo, alle 20.30, nella sala maggiore di via Milano n. 2, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, terrà il congresso generale ordinario per l'anno XIV.

Il rapporto del Dopolavoro provinciale in sala Littorio

Il Dopolavoro provinciale di Trieste avrà domani alle 20, in sala Littorio, il suo primo importante rapporto generale. Sarà una larga rassegna della potenzialità raggiunta da quest'opera nella nostra città ed in pari tempo un punto di partenza per le maggiori future mete sulle direttive che verranno impartite dal direttore generale dell'O. N. D. gr. uff. Corrado Puccetti, che terrà il rapporto. A questa manifestazione, massima espressione del movimento dopolavoristico della città, sono invitati tutti i dirigenti delle sezioni dipendenti con i direttori tecnici e i capi delle sezioni attive.

I camerati suddetti interverranno in divisa fascista. Tutti i gagliardetti dovranno essere inviati con i loro alfieri in divisa, con un breve anticipo sull'ora fissata per il rapporto.

Scuola nazionale di alpinismo. Gli iscritti ai corsi di arrampicata che intendono partecipare alla lezione di chiusura di domenica in Val Rosandra si annuncino alla segreteria (tel. 52-40) entro le 20.30 di questa sera.

STATO CIVILE DI TRIESTE 15 ottobre 1936XIV	
Nati vivi	8
maschi 4, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni	19

Le iscrizioni alle scuole medie

Il Provveditore agli Studi di Trieste avverte, quanti possano avervi interesse, di avere dato, presi gli ordini superiori, ai presidi degli Istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale, tecnica d'ogni ordine e grado e ai direttori e dirigenti di scuole e corsi di avviamento professionale, disposizioni di iscrivere ai rispettivi istituti, scuole e corsi, senza esclusione alcuna, tutti gli alunni che abbiano presentato la relativa domanda, purchè, come è ovvio, in possesso del titolo prescritto.

Società teosofica italiana. Oggi alle 19.15, inaugurazione dell'anno culturale con un simposio sul tema «V'è un piano?».

Trieste celebrerà domenica il centenario del Lloyd

Il Duca di Genova in rappresentanza del Re Imperatore - S. E. Benni Ministro delle Comunicazioni per il Governo fascista

L'Augusto rappresentante del Re Imperatore e il rappresentante del Governo fascista presenzieranno, domenica mattina, alle celebrazioni per il centenario del Lloyd Triestino. Cento anni di gloriose intraprese, di affermazioni nazionali, di ricchezze per la città che vide salpare il primo bastimento sul quale sventolava la bandiera della nuova società.

Da quel giorno, che ormai appartiene alla storia, le vicende della Compagnia triestina non segnano che conquiste ed affermazioni in tutti i campi, da quello dei commerci a quello della politica nazionale, da quello della nautica a quello assicurativo e letterario.

La vita di Trieste in questo ultimo secolo è intimamente e indissolubilmente legata al Lloyd. Sono cento anni di autentica marcia ascensionale, cento anni durante i quali milioni di miglia sono state percorse dalle navi che, seppur avevano, fino alla redenzione, una bandiera che non era quella di Trieste, passavano su tutti i mari come un segno della sua italianità ed erano, come oggi sono, ambasciatrici di civiltà nelle terre lontane.

Africa, Australia, Asia, e tutta una raggiera di itinerari, facevano capo a Trieste. Basta aprire un atlante, basta guardare i mari del mondo per riconoscere le vie percorse dal Lloyd, il cammino dei nostri navigatori; cammino tanto più significativo oggi, quando, per un mirabile ricorso del destino, il Duce commette a Trieste l'onore di essere il porto dell'Impero.

La celebrazione del proprio centenario di vita, che il Lloyd si appresta a festeggiare è, dunque, gloria di Trieste e della Nazione tutta. Il Duca di Genova, e il Ministro Benni, che interverranno alla celebrazione, il primo quale Augusto rappresentante del Sovrano, il secondo inviato a Trieste messaggero del Duce, vogliono significare la partecipazione della Nazione tutta alla eccezionale ricorrenza.

Storici, politici, diplomatici, uomini di mare e di studio, uomini di Governo e di tecnica hanno affermato ed esaltato in tutte le epoche la missione d'italianità e di civiltà compiuta dal Lloyd. Da quando, nella primavera del 1837, Francesco Dall'Ongaro descriveva, con enfatica meraviglia, la partenza del primo battello per Costantinopoli, a quando le nostre navi hanno portato sulle sponde dell'Africa Orientale la più eroica e bella giovinezza italica, mille e mille episodi di forza, di perizia, di generosità hanno segnato la centenaria vita lloydiana: sono pilastri sui quali il secolare edificio è stato costruito.

La documentazione storica di questa centenaria attività è immensa. A volerla soltanto elencare non basterebbe un volume. La prima, la seconda, la terza Sezione del Lloyd hanno segnato tracce che rimarranno. Senza sosta il Lloyd ha continuato la sua grande azione nutrita dallo stesso sangue generoso dei triestini. Duecento e ottanta navi hanno alzato, in cento anni, la bandiera di San Giusto, che era quella d'Italia; quella bandiera che appena venuta la redenzione, dopo due o tre giorni che i soldati di Vittorio Veneto erano sbarcati al molo dei Bersaglieri, le navi del Lloyd hanno alzato gloriosamente al sole, senza aspettare l'ostile consenso degli alleati.

Domenica Trieste festeggerà l'anniversario. Sarà una festa semplice, ma, proprio per questa sua caratteristica squisitamente marinara, acquisterà il più alto significato e la più solenne affermazione.

Sarà il giuramento che, iniziando il nuovo secolo di vita, il Lloyd — e con esso i triestini tutti — farà al Duce di sempre meglio e più ardentemente operare per le fortune dell'Italia fascista sui mari.

La designazione dell'Augusto rappresentante del Sovrano alle cerimonie

S. E. il Prefetto ha comunicato al Presidente del Lloyd Triestino, e che a nome della Società aveva espresso il desiderio di ottenere l'Augusta presenza di S. M. il Re alla celebrazione centenaria del Lloyd, la partecipazione di S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore che «molto sensibile al pensiero rivoltoGli, desiderava che giungessero alla Società i Suoi ringraziamenti. S. M. il Re, non avendo la possibilità di corrispondere personalmente al cortese invito, ha delegato a rappresentarlo S. A. R. il Duca di Genova».

Il programma dei festeggiamenti

Ecco il programma dei festeggiamenti: ore 9.30: Arrivo della «Victoria» con a bordo S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Ministro Benni. Ore 10.30: Cerimonia commemorativa nel Palazzo sociale. Scoprimento iscrizione e discorso del Presidente. Ore 11.30: Visita della Mostra del Centenario alla Stazione Marittima. Ricevimento delle autorità e degli invitati a bordo della motonave «Victoria». Ore 12.30: Partenza della «Victoria» per Venezia con le autorità e gli invitati. Ore 17.30: Ricevimento delle autorità di Venezia a bordo della «Victoria». Ore 20: Partenza della «Victoria» da Venezia. Ore 24: Arrivo a Trieste.

Alla X Interprovinciale d'Arte

Sculture, acquarelli e disegni alla Borsa

Insieme con la sala centrale al Giardino, da noi già veduta, è la prima delle tre sale della Borsa a racchiudere il più delle opere di scultura. Su tutta questa Mostra degli scultori si riflette l'ottima luce in cui si è rimessa negli ultimi anni la statuaria italiana; ed anche delle opere esposte alla Borsa, quasi tutte di artisti giovani, si deve dir molto bene, con giustizia e letizia.

Una statua e molti studi di teste

Vedete per esempio il Psacharopulo, con la sua figura centrale del «Canottiere». Attitudini notevoli per la scultura ebbe sempre; ma gli son bastati alquanti mesi di frequentazione dello studio del Selva, perchè egli componesse questa sua figura, di tanto superiore a tutto ciò che finora avea fatto. La figura è in azione; preme sul remo con una buona bracciata. Ma la voga è disciplinata, è di metodo e di stile; perciò l'espressione dinamica, egregiamente studiata, non eccede dall'espressione della fisionomia, in cui lo sforzo non altera la compostezza nobile dei lineamenti. Questa è buona statuaria, e soddisfa esteticamente; d'altra parte è buono studio d'anatomia, con una tecnica di volume e di modellazione piena di raccolto vigore, quello che ammiriamo nel dorso, nelle braccia, in tutte le membra della figura piegata sul remo.

Le altre opere plastiche della sala sono studi di teste e ritratti; e questo è proprio un campo nel quale la scultura italiana ha innalzato negli ultimi anni il tono della sua sensibilità. Da chiamarsi verista, alla maniera d'un tempo, non vediamo nella sala che un ritratto di signore pingue, di Tristano Alberti, un po' abbozzato, ma con efficace rendimento delle carni e quindi con bravura nel plasmare. Il ritratto d'uomo di Teodoro Russo, erto sopra un collo di astratta lunghezza, ma che conviene all'assottigliato e tagliente cercato nel viso, può in un certo modo riattaccarsi all'avanguardismo scultorio di qualche anno addietro; e tuttavia è una delle più belle opere del Russo, se non addirittura la più bella, per incisività di profilo, per modellazione degli zigomi, del naso, della bocca, piena d'una conseguente contratta energia. Anche il piccolo marmo del Hollan, una testa di bambino paffuto, trattata con un liscio tondeggiare, parco di modellazione e misurato su pochi battimenti di luce, richiama alle ricerche decorative di qualche anno fa. Gli altri sono tutti nella nuova corrente, di naturalezza e di forma tuttavia classicamente chiusa. Così la bella testa di Dante Marcello Rovere, romana di piglio, ben modellata, di ottimo equilibrio nel chiaroscuro; così il ritratto scarno, fine, acutamente perseguito da Tullio Cattich; così l'ottima testa di donna del giovanissimo Tullio Tamaro, composta con armonia, modellati con carnosa vivezza il naso, la bocca; così il semplice elegante busto di donna di Edoardo Trevese da Fiume. Tutte cose da vedere con appagamento.

Disegnatori, acquarellisti ed altri

Questo risveglio della scultura non può andare scompagnato da un sempre maggiore interessamento per il disegno. E in verità c'è qui una saletta di bianco e nero che forse è la migliore finora allestita dai nostri artisti. Gino de Finetti, disegnatore di chiara fama anche all'estero, si riconosce subito al suo segno, al suo modo di chiaroscurare, all'eleganza della sua invenzione, nelle tre fantastiche illustrazioni per le fiabe di Carlo Gozzi. E del pari si riconosce Gino Parin nell'avvolgente sicurezza con cui chiude nella rete dei segni le sue figure in riposo, e con le mobili nervature della linea rende interessante la statica del riposo stesso. Cosa a parte, un gioiello, è il suo studio finito di testa e di mani d'una giovane donna. A questo possiamo mettere accanto solamente il disegno di nudo femminile di Maddalena Springer, modellato in tutta la sua sensualità entro una larga linea di contorno di una fermezza incorruttibile. Tra i disegni più interessanti è anche la serie dei piccoli nudi femminili del Cernigoi, sintetizzati nel contorno con una nervosa volontà di costruzione; e assai caratteristiche, di taglio e di figurazione, sono pure le piccole silografie di questo artista.

Bei disegnatori ancora: Santo Lucas, che ha una serie dei suoi egregi disegni di Città Vecchia tanto apprezzati dal pubblico; e con essi dividono gli stessi soggetti, con un più accentuato senso coloristico, i disegni del Posar. Indi l'Argenti, che ci dà il disegno della lavandaia raffigurata in uno dei suoi quadri, con quella plasticità di linea e di modellato che conosciamo in lui; e Ada Secchi-Magrini, col suo valente studio di testa femminile e la figura d'un operaio ben circuita dall'aria, e Giuliano Britz, con la definizione d'un bambino a semplice contorno e la delicata testa di donna, e il Craglietto, molto corretto, e la Arnold di Fiume, col suo segno leggero, e Fiorello Farolfi col buon chiaroscuro a penna d'un chiostro di Rodi.

Al disegno si aggiunge il colore, non come semplice colorazione, ma pure stilizzato, nelle composizioni di Gigi Vidris da Pola, in cui si è mitigata l'espressione cubistica, con vantaggio della vivacità della linea. Il suonatore d'armonica e i due vagabondi sono certo tra le più belle cose di quest'ottimo artista. La Lupieri, pur valente disegnatrice, ci trascina in un mondo un po' surreale e allucinato col suo nudo di donna maculato come un serpente e che ha del grosso serpente anche nella linea, e con la composizione che si regge sopra un inquietante nodo di tronchi d'alberi. In altri espositori della sala è elemento dominante il colore, e il disegno rientra in esso.

Tra questi presenta Nidia Lonza il solo pastello: un ritratto femminile, di buona concezione, con note assai gradevoli di colorito. Sulla parete opposta si misurano di valore il nostro Ramiro Meng e l'Ostrogovich di Fiume, ed hanno una rispettabile compagna in Gilda Nadia Goldschmied, la cui fantasia paesistica, agile e lirica nel panorama di montagne e vallate, assume un'impressionante ritmica di movimento nella selvetta d'alberi battuti dal vento. Ma il Meng è pur sempre un fortissimo acquarellista, quando spazia, con le sue poche e scontrose note di colore, nella vastità dei paesaggi; e il quadro con la carretta rustica e la distesa campagna è una delle sue cose più belle. Il ritratto suo del «cinese» è bravo, ma non ci dice gran fatto. L'Ostrogovich, nella nuova maniera, è tutto corpo e cubature delle cose e sostanziosa armonia delle macchie di colore che intarsiano i valori della luce: artista sicuro e assai interessante. Anche la Arnold, con un colorito che parrebbe esile, riesce a dare consistenza e vita a una visione, e Tonci Fantoni ha un acquarello di montagna, dove i passaggi di tono sono risolti con felice rapidità.

b.

L'altarino del Colleoni a Montona d'Istria

in una nuova attribuzione di Antonio Alisi

Nella rivista Bergomun, pubblicata dalla Civica Biblioteca di Bergamo, S. E. Belotti, il più illustre studioso contemporaneo della figura e della vita di Bartolomeo Colleoni, ha accolto uno studio del nostro concittadino Antonio Alisi sopra l'altarino, noto come l'altarino da campo del Colleoni, che si conserva gelosamente a Montona d'Istria. L'Alisi è uno dei più coscienziosi e profondi nostri studiosi d'arte, e questo è uno dei più acuti studi da lui compiuti. Egli viene alla conclusione che il prezioso oggetto non è di pertinenza del Colleoni: non solo perchè evidentemente d'epoca più antica e perchè contrassegnato da un gusto primitivo che nell'epoca umanista in cui visse il gran condottiero non poteva essere in pregio, ma perchè non reggono alla analisi critica le circostanze in cui lo si vorrebbe trasmesso dopo la sua morte alla famiglia Pamperga di Montona, e soprattutto perchè si è rivelata una traccia che conduce a ben più legittima attribuzione. L'Alisi si arrovellò molto intorno al problema, tanto più che la scoperta da lui fatta nell'altarino, di uno scudetto gotico non osservato da altri, con una lettera B nel centro, gli faceva risorgere il dubbio che potesse pur trattarsi dell'iniziale di Bartolomeo Colleoni. Ma l'illustre Belotti lo assicurò che mai aveva questi usato altra impronta che il proprio stemma; e d'altra parte l'assegnazione fatta dal Morossi dell'altarino di Montona alla scuola d'orafi cividalese, lo metteva sopra un'altra via di fruttuosa ricerca. Egli si formava cioè la convinzione che l'importante cimelio fosse appartenuto a un altro personaggio storico, il patriarca aquileiese Bertrando di San Genesio, inalzato su quella cattedra dal 1334 al 1350, uomo di chiesa, ma anche uomo d'armi e d'azione, coltissimo e poi dalla Chiesa canonizzato come beato. L'Alisi avvalorava questa sua persuasione con l'identità dello stile e perfino delle figure con altre opere dell'oreficeria cividalese e con dipinti di quel tempo, riferentisi a Bertrando, esistenti nel Duomo d'Udine o ivi ritrovati recentemente: e su questa dimostrazione di parentela è costrutto il lucidissimo studio del nostro concittadino. Ma appena esso fu pubblicato, alla supposizione dell'Alisi venne da altro dotto decisiva conferma: il comm. prof. Gerola, R. Soprintendente di Trento, non solo riconosceva esatta la sua attribuzione, ma lo rendeva attento che la lettera B dell'altarino figurava anche su tutte le monete coniate dal Patriarca Bertrando.

L'Alisi, concludendo il suo serrato lavoro, dice che i montonesi non hanno motivo di dolersi della mutata assegnazione del loro prezioso cimelio d'arte, in quanto ne è messo ora in piena luce l'interesse artistico ed esso acquista un ben maggiore e più definito valore storico per la Venezia Giulia.

Tombola a S. Giacomo. Domenica prossima, alle 16.30, in Campo S. Giacomo, avrà luogo un gioco di tombola a favore dell'Associazione «San Giusto» tra sordomuti, con i seguenti premi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1200, seconda tombola lire 300. Prima dell'estrazione, concerto bandistico. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire una.

Nel Partito

FEDERAZIONE

Denuncia dei prezzi. *La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: La segreteria del Comitato intersindacale avverte che tutti i commercianti sono tenuti a far pervenire, per tramite dell'Unione commercianti, la denuncia dei prezzi praticati per tutti gli articoli nel mese di settembre, entro il 20 ottobre XIV.*

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. *Tutti i graduati del Comando del 36.o Gruppo e delle Batterie 137.a e 142.a, devono trovarsi domani, sabato 17 corr., alle 19, in sala convegno, per la lezione pratica sugli esplosivi e sulle munizioni. Domenica alle 8, le batterie 137.a e 142.a, il 303.o manipolo mitraglieri, i posti di vedetta di Trieste e i telefonisti del 36.o Gruppo, sono comandati al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni secondo il programma.*

G. U. F.

La Settimana venatoria di Torino. *La sezione Caccia e Tiro del «Guf» di Torino organizza una «Settimana venatoria» al lago di Lesina (Foggia) che si effettuerà dal 15 al 22 novembre XV. Le iscrizioni sono libere ai fascisti universitari di tutti i «Guf» d'Italia e dovranno pervenire alla sede del «Guf» di Torino (via F. Galliani 28) accompagnate dalla tassa di lire 15, non oltre le ore 12 di martedì 3 novembre p. v. Potranno partecipare i primi trenta iscritti e in caso di eccedenza, verrà restituita la quota ai ritardatari. I fascisti universitari residenti fuori Torino, riceveranno da quel «Guf» l'apposito tagliando per la riduzione ferroviaria. Per più dettagliate informazioni (acquisto cartucce a prezzo ridotto, spedizione materiale, ecc.) rivolgersi alla sezione venatoria del «Guf» di Torino.*

Attività sportiva. *Sono aperte le iscrizioni alle sezioni: atletica leggera, canottaggio, pallacanestro, scherma, equitazione, calcio, rugby, ginnastica artistica. Gli iscritti al «Guf» che avessero intenzione di svolgere attività sportiva durante l'anno XV, si presentino in sede, onde aderire alle suddette sezioni.*

Sezione festeggiamenti. *I componenti il Comitato trattenimenti sono invitati in sede giovedì 22 corr. alle 18.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Visita a Monte Radio. *Domenica prossima, alle 9, nel giardino della Stazione Centrale, per la escursione agli impianti dell'«Eiar» a Monte Radio. E' facoltativo il percorso col tram n. 6 fino al cimitero di Barcola. Ritrovo alle ore 10.30 a Monte Radio. Merenda dal sacco. Si sarà di ritorno in città verso le 13. Possono partecipare, oltre a tutti gli iscritti e le iscritte al Gruppo «Razza», anche gli altri camerati e camerate, nonchè Giovani Fascisti di tutti i Gruppi.*

Conferenze di cultura medica e igiene. *Lunedì alle 19.15, nella nuova sede di Riva Tre Novembre 1, III, il prof. Leopoldo Winternitz terrà la seconda conferenza del corso di cultura medica e igiene. Sono invitati gli iscritti e le iscritte, nonchè i Giovani e le Giovani Fasciste di tutti i Gruppi. Ingresso libero.*

G. R. F. «REMO COMISSO»

Trasferimento sede. *Temporaneamente, la sede del Gruppo rionale fascista «Remo Comisso» viene trasferita da via Cicerone in piazza Duca degli Abruzzi n. 1 (Grattacielo).*

F. G. C.

Comando del Fascio «A. Crena», Montebello. *Tutti i graduati sono comandati al rapporto che il comandante terrà in sede questa sera alle 21.30.*

O. N. D.

I brevetti dopolavoristici. *Come annunciato, si svolgerà domenica la giornata dei brevetti. I vari Dopolavoro potranno iscrivere i partecipanti alla manifestazione in sede del Dopolavoro provinciale fino a stasera. I presidenti delle varie sezioni ed i consiglieri tecnici per lo sport svolgeranno indubbiamente la più intensa propaganda perchè il numero degli iscritti risulti ancora maggiore di quello dell'anno scorso. I risultati ottenuti nel corrente anno dall'escursionismo, dal cicloturismo e dalla marcia in montagna, si affermeranno domenica con i brevetti ciclisti e podisti. La prova dei brevetti non costituisce una manifestazione per la quale si richiede uno speciale sforzo fisico. Il programma è congegnato in modo di essere accessibile a chiunque. Ritrovo per i ciclisti e podisti alle 7, in piazza Dalmazia. I concorrenti riceveranno i brevetti. Le sezioni dopolavoristiche premi speciali per il maggior numero di partecipanti.*

OPERA BALILLA

715.a Legione «F. Rismondo». *Tutti gli Avanguardisti iscritti al Liceo Ginnasio «D. Alighieri» e succursale, nati negli anni 1921-1922, si presenteranno domani alle 15 nella palestra «Cobolli», ove il comandante la Centuria procederà all'inquadramento. I giovani non ancora in possesso della divisa si presenteranno in borghese. Nessuno manchi. Giovedì rapporto dei graduati. Nell'inquadramento si terrà conto della classe di leva e dell'ordine di statura.*

Rapporto ufficiali. *Domani alle 19, il presidente provinciale terrà rapporto a tutti gli ufficiali delle Legioni giovanili dell'Opera Balilla del capoluogo.*

Gita alle grotte di S. Canziano. *Organizzata dal Comitato rionale O. B. di S. Luigi, si effettuerà domenica una gita in autocorriera per le Giovani Italiane del V Gruppo («Petrarca» e Industriali) alla volta di Corgnale. In questa occasione, le organizzate potranno visitare le grotte di S. Canziano, guidate da esperte guide dell'Alpina.*

Spettacolo d'arte varia al G. R. F. «G. Boscarolli». Domani, alle 21, si svolgerà nella sede di Campo S. Giacomo 5, un programma di varietà dato dall'artista Vittorio Pasella. Gli abitanti del rione sono invitati all'interessantissima rappresentazione che il Gruppo offre al prezzo d'ingresso di lire 2

L'istituzione di un preventorio antitubercolare della fondazione "Generale Carlo Petitti di Roreto„

Martedì scorso ha avuto luogo nel Palazzo della Provincia la prima riunione del Consiglio di amministrazione della Fondazione «Generale Conte Carlo Petitti di Roreto» eretta in Ente morale con recente decreto. Erano presenti il presidente gr. uff. avv. Pietro Pieri, i consiglieri di amministrazione comm. Camillo Poillucci, comm. Guido Mann, comm. Renato Matteucci e l'ing. Ferruccio Spangaro. Assisteva il segretario comm. Zilli.

La Fondazione, in seguito alla cessione all'I. N. F. P. S. del Sanatorio di Ancarano, ha ripreso la sua figura di istituzione pubblica di beneficenza, e il provvedimento sovrano, che ne ha approvato lo statuto organico, ha trasformato il fine inerente al patrimonio (oltre lire 2.500.000) dell'ente, che ha assunto le seguenti finalità: l'istituzione e la gestione a Trieste di un preventorio antitubercolare infantile, della capacità di 150 letti, che saranno, a preferenza, messi a disposizione di bambini inviati dal Consorzio antitubercolare provinciale, dal Comune di Trieste, dall'I. N. F. P. S., dalla Federazione provinciale Maternità e Infanzia e dalla Società contro la tubercolosi; l'istituzione di scuole all'aperto; l'istituzione di dispensari antitubercolari in provincia.

Aperta la seduta, il presidente ha illustrato al Consiglio il lavoro compiuto per addivenire alla costituzione dell'Ente nella sua attuale figura giuridica. Ha quindi fatto una particolareggiata relazione sulla situazione patrimoniale della Fondazione. Ha poi esposto il programma che la Fondazione si propone di attuare. Nello stesso sono preventorio antitubercolare. Esso sorgerà su parte del fondo della villa «La Rinascita» di proprietà della provincia, fondo il cui acquisto è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione e sarà costruito a cura della sezione tecnica provinciale. Il progetto di massima importa una spesa di circa 2.000.000 di lire.

Al nuovo Istituto sarà annesso l'attuale Preventorio creato dal Consorzio antitubercolare nell'attigua villa Sartorio. Si avrà così una disponibilità complessiva di oltre 150 letti per bambini predisposti, per bambini sani da allontanarsi da genitori contagianti (Opera Grancher) e neonati di madre tubercolosa. Nell'Istituto verrà istituita anche la scuola all'aperto interna. Con questo provvedimento sarà risolto un problema che a Trieste presentava specifica importanza.

Il Consiglio d'amministrazione, considerato che il Consorzio antitubercolare ha già provveduto alla costruzione del Dispensario provinciale di Trieste e sta provvedendo alla creazione di un nuovo dispensario a Monfalcone, ciò che non gli permetterebbe — per ora — di adottare altri provvedimenti del genere, ha stabilito, in armonia ai fini della Fondazione, di provvedere alla costruzione di un nuovo Dispensario antitubercolare a Muggia, data la necessità e l'urgenza del provvedimento. Ha approvato l'acquisto del fondo all'uopo necessario e il progetto e la spesa per la costruzione, spesa che sarà di circa lire 210.000. Il Dispensario sarà poi ceduto gratuitamente in uso al Consorzio per i suoi fini assistenziali. Il Consorzio provvederà all'arredamento e alla gestione del Dispensario.

La trattazione degli ulteriori oggetti all'ordine del giorno è stata, poi, rinviata ad altra seduta.

Una cronistoria della nascita dell'Impero

La «Rivista illustrata del Popolo d'Italia» pubblicherà alla fine dell'anno un volume eccezionale, che rievocherà tutti gli episodi salienti che hanno portato l'Italia fascista alla fondazione del nuovo Impero di Roma e ricorderà la bella e vittoriosa resistenza del popolo italiano alle sanzioni.

TEATRI E CONCERTI

L'odierna serata al Verdi dell'Associazione del Fante

Sotto gli auspici della sezione provinciale dell'Associazione del Fante, questa sera, alle 21, avrà luogo al Teatro Verdi l'attesa recita della compagnia filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego, con la commedia brillante «Non ti conosco più», tre atti di Benedetti.

Si rammenta ai possessori dei buoni acquistati, che questi devono essere scambiati con regolari biglietti alla cassa del Teatro, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 in poi.

Il concerto del G. R. F. "Morara-Sassi„ in sala Littorio

Il concerto di ieri sera, offerto dal G. R. F. «Morara Sassi», per Opere Assistenziali ha attratto un folto pubblico in sala Littorio. Fra gli intervenuti erano S. E. il Prefetto, S. E. il Generale Scala, il Generale Taranto, il cav. Farnesi in rappresentanza del Federale ed il dott. Belli fiduciario del G. R. F. organizzatore del concerto.

L'arte fine e squisita del prof. [illegible] ha dato agli spettatori un'ora di godimento spirituale impareggiabile. La [illegible] ha dimostrato una ottima preparazione per sostenere le difficili partiture dei «Moschettieri» e della «Zingara» ed ha modulato la sua limpida voce con sottili gradazioni tanto da suscitare nell'uditorio vivo entusiasmo. Il tenore Asquini ha spiegato con fine tecnica nelle romanze [illegible] la forza della sua voce. Il maestro [illegible] ha accompagnato al piano con vera perizia gli esecutori del concerto condividendo gli applausi del pubblico soddisfatto che ha chiesto ripetute volte la ripetizione dei brani.

La serata d'onore di Cecchelin al Rossetti

Questa sera, il simpatico comico triestino Angelo Cecchelin, avrà la sua serata d'onore, per cui è facile prevedere che il teatro sarà indubbiamente affollato da quel pubblico che piace trascorrere una buona ora in sana allegria. La Compagnia si presenterà nell'applaudita commedia comico-musicale «Lo zio d'America», che darà campo a Cecchelin di sfoggiare le sue inesauribili trovate.

Mattinata pro Opere Assistenziali del G. R. F. Morara-Sassi

Il G. R. F. «Morara Sassi» indice per domenica una mattinata cinematografica al Teatro Nazionale, mattinata che riuscirà certamente attraente, sia per i grandi che per i piccini, dato che il programma comprende, oltre alla parte educativa, anche una serie di cartoni animati, gioia dei piccoli. Il prof. Schaffer con i suoi esperimenti di trasmissione del pensiero chiuderà lo spettacolo. L'ingresso è fissato in lire 1 per la platea e lire 2 per la galleria. I biglietti si possono acquistare in antecedenza alla Biglietteria Centrale.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 16 ottobre 1936-XIV: 11.30: Trio [illegible]. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra da camera Malatesta. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. — [illegible] — 20.30: Cronache del Regime. [illegible] — 21: Musica da camera [illegible] — 21.30: [illegible] — 22.30 e 23.15: Musica da ballo; Orchestra Cetra.

La "caccia alla volpe„ dell'Associazione motociclistica

La locale Associazione Motociclistica, indice ed organizza per domenica (tempo permettendo) una «Caccia alla volpe». L'iscrizione gratuita è libera a tutti i federati della R.F.M.I. come pure saranno ammessi anche i simpatizzanti dell'associazione.

L'azione di caccia si svolgerà nell'interno del seguente raggio: Cave Faccanoni, Basovizza, Corgnale, Divaccia, Sesana, Opicina, Cave Faccanoni. Il percorso della volpe sarà marcato sulla parte destra del fondo stradale con delle strisce rosse. Regolamento e programma in sede.

L'«Acegat» a Pordenone. Domenica il gruppo calcio del Dopolavoro «Acegat» organizza una gita in autocorriera a Pordenone, per assistere all'incontro di calcio tra la squadra Acegat e Pordenone, valevole per il campionato di I Divisione. Quota lire 11, entro stasera.

Dopolavoro Esperantista. Questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo rionale «Olivares», via della Valle 8, avrà luogo la riapertura ufficiale del nuovo anno scolastico con una conferenza del dott. [illegible] sulle finalità dell'esperanto. Seguirà l'apertura di un nuovo corso elementare gratuito.

Notiziario commerciale

Scongelamento dei crediti italiani in Colombia. [illegible]

Bandi di concorso

Borse per studi aeronautici «Littoria». [illegible]

Amenità

Abbiamo sottomano il secondo volume di «Scienze fisiche e naturali» per le scuole secondarie di avviamento professionale di Eugenio Baroni, che ci fa trasecolare.

Infatti a pagina 153 sotto il titolo «venti irregolari e locali» vediamo elencati lo scirocco, il ghibli e terza la bora a proposito della quale l'autore scrive: «La bora, vento violentissimo di nord-est, secco ed assai freddo che si precipita dalla regione del Carso sulle coste dell'Adriatico, facendo sentire i suoi disastrosi effetti specialmente sull'Istria e sulla Dalmazia, e che raggiunge anche l'Italia, dove è nota col nome di tramontana».

Raggiunge l'Italia? E l'Istria, di grazia, in quale Stato si trova? E' possibile che un libro destinato a migliaia di scuole italiane contenga simili... amenità? A diciotto anni dalla Redenzione e nel XIV dell'Era Fascista?

Al Castello di San Giusto

Le belle giornate hanno favorito le visite al Castello. Le sale della Casa dei Capitani e l'Armeria hanno avuto buon numero di visitatori, mentre ogni sera la Bottega del vino, nel Bastione Lalio, si riempì di pubblico attratto dai concertini dell'orchestra tipica. Domenica scorsa si ebbero nel pomeriggio un concerto della Banda cittadina nel Cortile delle Milizie e un concerto orchestrale nella Bottega del vino. Questi concerti si ripeteranno, con variati programmi anche domenica prossima. Al Castello si può ora penetrare anche con le automobili nel Cortile delle Milizie.

Il corso d'igiene e medicina coloniale al Dopolavoro «Crda»

Questa sera, alle 18, il dott. Giuseppe Vlach, docente del corso superiore di cultura coloniale, terrà la sua seconda lezione di igiene e medicina coloniale.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Motivi sul campionato di calcio

La situazione della Triestina

Aspetti delle squadre e della classifica

Per la prima volta domenica i risultati di una giornata non facevano a pugni con le previsioni: il fattore campo, sbaragliato per quattro domeniche di seguito, ha trionfato nella quinta, e nessuna squadra ospitata è riuscita a vincere sul terreno forestò. Che la logica riprenda il governo delle cose del campionato, è un po' presto per dirlo, ma certo non son pochi oggi quelli che ritengono chiusa una fase del torneo e aperta una seconda fase: chiusa quella dei capricciosi e aperta quella dei positivi. Ora si dovrebbe essere in grado di stillare pronostici senza correre il pericolo di apparire ridicoli.

Se così stessero le cose, se vincere sul campo avverso ridivenisse un'impresa romanzesca, se il campionato tornasse la scacchiera dei professori, ma soprattutto se perdesse quel gusto dell'imponderabile che ha caratterizzato le prime quattro tappe, non sappiamo se sarebbe proprio un vantaggio per lo sport o non piuttosto una perdita. Certo uno degli elementi che affascinano chi pratica e chi assiste agli avvenimenti sportivi è la incertezza, e tutti abbiamo visto che il campionato, come interesse agonistico, come spettacolo, come competizione è rinato appena decaduta l'egemonia della Juventus, la netta superiorità della quale sopra ogni altra concorrente, se da una parte costituiva motivo di ammirazione, non contribuiva al postutto ad animare la lotta, ma anzi a placarla.

Il Torino insegna

Intanto il Torino è andato in testa da solo. Che i granata sieno rimasti soli alla testa della classifica, è più logico che sorprendente, e aggiungiamo che nessun vero sportivo può rammaricarsene. Il Torino dovrebbe essere l'esponente della tecnica nuova del giuoco. Forse è più giusto dire del ritorno ai vecchi motivi, recentemente abbandonati e ai quali può darsi bisognerà ritornare. Forse sta per tramontare il gioco circospetto e timoroso, il gioco della testuggine, il gioco delle mezze ali arretrate e del mediocentro in funzione di terzino, esperimentato e adottato dalla Juventus e venuto in auge ovunque in Italia. Forse il campionato cessa dall'essere il campionato delle difese e diventa il terreno d'operazione degli attacchi. Trionfano, esplodono quasi nel Torino l'intraprendenza, lo slancio, la battaglia in campo aperto, poveia se si vuole di calcolo, ma stracca di estro, d'inventiva, di colpi di scena. Il Torino porta nel campionato un abito nuovo di giovinezza che scompiglia le formule di scuole che forse hanno fatto il loro tempo, porta un gioco che, fatto di improvvisazioni e di vivacità, riesce a illuminare le partite e lo stesso campionato. L'abbiamo visto a Trieste questo Torino, e ancora oggi e per molto tempo lo indicheremo come un esempio da seguire, non come un pericolo da sfuggire.

Unità che rinascono

Non dobbiamo intanto chiudere gli occhi sulle squadre che rinascono. Domenica l'Alessandria ha incasellato i primi due punti e la Ambrosiana ha gustato per la prima volta la gioia di vincere al cospetto dei propri seguaci. Hanno fatto le spese due squadre di alto lignaggio: la Roma, dal gioco tipicamente guardingo e tutto basato sulla saldezza della sua difesa, e la Juventus, che, malgrado i tentativi di ringiovanimento, pratica i sistemi della vecchia Juventus. Anche questo è logico, perchè bisogna togliersi dalla testa che basta cambiare gli uomini per cambiare la squadra. Ruotano i giocatori, ma la squadra come organismo tecnico, come carattere, come tipo, sopravvive a tutte le soppressioni.

Il Bologna non ha perduto a Lucca solo il comando della classifica; ha perduto pure — speriamo solo momentaneamente — il suo grande centro mediano e la freschezza di più d'un giocatore. Ma forse la perdita maggiore è nella fiducia in sè medesima, come squadra d'intraprendenza, come squadra che non possiede solo un ammirevole ordine e una invidiabile quadratura atletica. A Lucca s'è assistito al tramonto della fiducia che i bolognesi riponevano in Busoni come nell'uomo capace di colmare la perdita di Schiavio, e forse non si farà attendere a lungo il provvedimento della sostituzione. Un'altra volta a Lucca, come altrove, è stato un mediano che ha segnato e non un attaccante, e questo fatto, se non modifica il senso del risultato, pone però ai tecnici bolognesi una serie di quesiti.

La crisi degli alabardati

Se sorpresa vi è stata nella quinta giornata, essa riguarda la sconfitta subita dalla Triestina a Bari, e forse più l'entità che la sconfitta come tale. La squadra rotola da un insuccesso all'altro, e questo precipitare finisce per scuotere anche i più tenaci ottimisti e i più freddi ragionatori. E' logico, è umano, e diremo fatale, che negli ambienti sportivi si vada alla ricerca delle cause. Non sembra quasi vero che una squadra, partita con i medesimi uomini che hanno disputato l'altro anno un magnifico campionato, possa ruzzolare tanto in basso. Perciò si investiga, si vuol veder sotto l'esistenza di chissà mai quali tarli e magari si dimentica che della formazione-base mancano uomini come un Loschi, come un Colaussi, come un Busidoni, e che più d'uno degli altri giocatori paga ancora caro l'ardimento dimostrato nella vittoriosa partita di Milano. Effettivamente queste pur dolorose e gravi assenze non bastano a spiegare totalmente la piega delle cose. Ma noi siamo d'avviso che la ragione vera del colasso è al di fuori di ogni elemento ponderabile.

S'è vista la Fiorentina dello scorso anno disputare un campionato appena mediocre con gli stessi uomini che per poco non vincevano il campionato precedente, e il Bologna subire la stessa misera sorte con la squadra, non un giocatore di meno e non uno di più, che vinse brillatemente la Coppa d'Europa. E non s'è visto un Torino, quello dell'anno scorso, salire al terzo posto e minacciare lungamente lo scudetto con gli uomini che nella stagione precedente per poco non precipitavano nella categoria inferiore? Ebbene, nessuno ha mai potuto dare spiegazione a questi voltafaccia. Credete pure che nel gioco non c'è logica. Molte cose non si riesce a spiegarle con i ragionamenti tecnici.

Intendiamoci, non è detto che la Triestina debba irrimediabilmente subire la sorte toccata alla Fiorentina e al Bologna. Troppi problemi temporanei di possibile e forse pronta soluzione sono aperti perchè non si debba sperare in una resurrezione. Bisognerà vederla, la nostra squadra, quando essa potrà nuovamente allineare gli uomini che oggi mancano; bisognerà parlarne dopo il rientro di quel grande animatore che è Colaussi e dopo la reintegrazione dell'attacco, dopo la sistemazione della difesa, dopo il soffio di fiducia che saprà infonderle il nuovo allenatore.

Forse la rinascita è più prossima che non si pensi, perchè Colaussi rientrerà già domenica e perchè l'allenatore è un ottimista che già sta trasfondendo nei suoi allievi la fiducia. La Triestina vuol fare della partita di domenica con l'Alessandria il punto di partenza per la sua rinascità. Auguriamole di riuscire nell'intento.

Ecco il programma della sesta giornata:

Roma: Roma-Lazio. Genova: Genova-Lucchese. Bologna: Bologna-Sampierdarenese. Torino: Juventus-Ambrosiana. Milano: Milan-Napoli. Firenze: Fiorentina-Torino. Novara: Novara-Bari. Trieste: Triestina-Alessandria.

Certa inclusione di Pasinati nella squadra «azzurra» a Milano

NOVARA, 15

Allo Stadio del Littorio, presente il Commissario unico Vittorio Pozzo, si è svolto oggi in tre tempi l'allenamento dei giocatori designati per la Nazionale A, che dovrà incontrare la Svizzera il 25 ottobre. Vittorio Pozzo aveva convocato 15 uomini, e precisamente: Masetti, Amoretti, Monzeglio, Allemandi, Montesanto, Andreolo, Allasio, Corsi, Neri, Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi e Ferraris II.

Nel primo tempo si è allineata contro una squadra di allievi e di riserva del Novara. La formazione, che potremmo chiamare tipica, della Nazionale, era la seguente: Masetti; Monzeglio e Allemandi; Montesanto, Andreolo, Corsi; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari e Colaussi.

In questo primo tempo, benchè sia stato segnato un solo punto, al 18.o, con Pasinati, su servizio di Ferrari, tuttavia i nazionali hanno svolto il migliore gioco di tutta la giornata e, se si toglie Masetti, che doveva nei tempi successivi essere surclassato da Amoretti, non è difficile prevedere che il Commissario unico si soffermerà su questo undici, pur permanendo ancora qualche riserva nel settore sinistro.

Nel secondo tempo Amoretti, che prima era tra gli allenatori, è passato tra i nazionali, e il posto di Andreolo è stato preso da Allasio. La messe dei punti è stata più abbondante, indipendentemente, come si è detto, dal gioco svolto. Meazza ha segnato, al 4.o, su servizio di Ferrari e, al 12.o, Piola, con una stoccata magistrale, ha battuto un'altra volta Masetti.. Al 15.o Colaussi è uscito per dar modo a Ferraris II di fare la sua prova nel ruolo di ala sinistra. Anche Corsi è si è fatto sostituire da Neri. Al 22.o si ha il più bel punto della giornata, segnato da Ferraris II, dopo un ubriacante palleggio Ferrari-Meazza-Piola. Nel terzo tempo, Amoretti è tornato fra gli allenatori, e i nazionali hanno segnato altri tre punti con Piola al 9.o, Ferrari al 15.o e Meazza al 27.o.

Come si è detto in principio, le nuove reclute per la linea mediana, Allasio e Neri, sono apparse alquanto emozionate, ed è da credere che il Commissario unico resterà nella formazione bolognese: forse Amoretti sarà preferito a Masetti. All'attacco, se le condizioni di Colaussi lo permetteranno, l'alabardato sarà certamente in linea insieme con Pasinati, Meazza, Piola e Ferrari. Altrimenti Ferraris II farà per la seconda volta la sua apparizione in Nazionale.

Campionato italiano di tennis

ROMA, 15

Sui campi del Circolo Parioli hanno avuto inizio alla presenza di numeroso pubblico i gironi finali del campionato italiano di tennis. Ecco i risultati degli incontri: singolare uomini: Palmieri batte De Stefani 7-5, 9-7, 6-2; Canepele batte Taroni 9-7, 6-2, 6-4; Doppio uomini: Palmieri-Levi battono Martinelli-Scotti 6-2, 9-7, 7-5; Sabbadini-Bianchi battono Bossi-del Bonò 8-6, 7-5, 6-2. Singolare signore: Tonolli batte Grioni 3-6, 6-0, 6-3. Doppio misto: Manzutto-Tarroni battono Sandonino-Bossi 6-3, 5-4 (ritirati).

La riunione pugilistica al "Chimici„

Domani sera, alle 21 precise, nella sede del Dopolavoro chimici di via Conti n. 11, avrà luogo la preannunciata riunione pugilistica imperniata sull'atteso combattimento Scherl-Zecchini. Il programma, interessante in ogni suo numero, porterà sulla pedana alcuni altri atleti favorevolmente noti al pubblico triestino, come Scarabot, Brandolin, Sivini, Micheli, Zorzenon ed il peso medio Pollizzaro, neo campione italiano III serie, il quale si esibirà con il peso massimo professionista Valenti. La riunione, ben congegnata e curata in ogni suo particolare organizzativo, incontrerà certamente il favore del pubblico, che non mancherà di approfittare anche dei popolarissimi prezzi disposti.

Macelleria chiusa per alterazione dei prezzi

Su proposta del Comitato Intersindacale, approvata da S. E. il Prefetto, il Municipio ha disposto la chiusura, per dieci giorni, dell'esercizio di macelleria di proprietà di Attilio Spangher, sito al n. 49 della via del Cerreto, per alterazione dei prezzi fissati per la vendita delle carni, in quanto nell'esercizio in questione veniva venduta carne di vacca a prezzo uguale a quello stabilito per la carne di bue.

Concorso per insegnanti. L'Ente nazionale per l'unificazione nelle industrie bandisce un concorso a 3 posti di ingegnere nell'ente suddetto. Il concorso è per titoli ed esami e scade il 15 novembre p. v. In sede del Sindacato Ingegneri, via Battisti 22, è a disposizione il bando di concorso.

Un tragico alterco in via S. Michele

Complice il vino, un grave fatto di sangue è avvenuto ieri, nel pomeriggio, in via S. Michele, ove un uomo è stato ucciso con un colpo di coltello vibratogli al collo. Sul luttuoso fatto si hanno i seguenti particolari.

Verso le 18, due individui, i quali erano poco prima usciti insieme da un'osteria di Cittavecchia, erano stati visti soffermarsi in via S. Michele. I due, che apparivano alquanto presi dal vino, si bisticciavano ad alta voce, ed apparivano ambidue eccitatissimi. A un certo punto, uno dei contendenti è stato visto alzare un braccio e colpire al collo l'avversario con un coltello. Il ferito, mentre il suo aggressore veniva fermato dalla guardia di finanza Domenico Sciolto, appartenente alla II Brigata, è piombato a terra senza proferire un lamento.

La Guardia medica, prontamente chiamata sul posto non ha potuto purtroppo far altro che constatare la gravità della lesione riportata dal disgraziato, che aveva avuto recisa l'arteria principale del collo e stava dissanguandosi. Senza perdere tempo, il sanitario ha tentato di arrestare l'emorragia provvedendo quindi all'immediato trasporto del ferito all'ospedale Regina Elena. Ma ogni intervento è stato purtroppo vano: il disgraziato è morto durante il trasporto. Esso è stato tosto identificato per il bracciante Romano Bastianone, di 52 anni.

Tradotto al commissariato di p. s. del primo distretto, il feritore — il bracciante Francesco Ceglar, di 50 anni — ha dichiarato di aver colpito il Bastianone in un impeto d'ira. Indosso gli è stato rinvenuto il coltello col quale aveva colpito la vittima.

Camioncino che si capovolge

Autista ferito gravemente

Ieri, nel pomeriggio, verso le 12.50, la Guardia medica è stata telefonicamente avvertita che sulla strada di Opicina, un uomo aveva urgente bisogno di cura. Il disgraziato, ch'era stato portato da un'auto nei pressi delle Cave Faccanoni, respirava appena ed appariva in tali condizioni che avevano dovuto farlo scendere dalla vettura e adagiarlo a terra per praticargli la respirazione artificiale.

Un sanitario della benemerita istituzione, recatosi sul posto, ha potuto infatti constatare che lo sconosciuto versava in pericolo di vita, per cui lo ha immediatamente inviato all'ospedale Regina Elena. Colà si è potuto constatare che il disgraziato — l'autista Vittorio Bortolin, di 20 anni, da Treviso — aveva fratturate diverse costole e fortemente compresso il torace, di modo che la respirazione gli riusciva difficile, per enfisema esteso alle vie respiratorie e a tutto il torace. Il pover'uomo, che a stento ha potuto pronunciare poche parole, ha dichiarato che, percorrendo poco prima, con un camioncino, la strada Erpelle-Cosina, era andato a finire in un fossato. Capovoltosi il veicolo, la cabina di guida erasi fracassata ed egli era rimasto compresso fra i rottami. Raccolto da un'auto di passaggio, era stato trasportato fin nei pressi delle Cave Faccanoni, ove era svenuto.

Le sue condizioni, secondo i medici, sono molto gravi.

Investito da un'auto

Iersera, poco dopo le 18, sulla strada di Basovizza, il fanciullo di 6 anni, Romano Ciotta, abitante al n. 429, è stato urtato da un'automobile e gettato a terra. Trasportato all'ospedale Regina Elena, gli sono state riscontrate due ferite non gravi.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera chiusura iscrizioni escursione al Passo di Zolla. Domenica lezione di chiusura Val Rosandra. Stasera convocati gli istruttori alle 20.30.

Operaia. Domenica la sezione escursionisti organizza una gita a Rifembergo e Vipacco. Quota lire 8; iscrizioni in sede.

G. A. R. S. Domenica escursione sciatoria a Sella Nevea, conca di Prevalla. Stasera chiusura iscrizioni, partenza domani alle 19.

Poligrafico. Domani, alle 20.30, concerto della Sezione corale. Domenica, dalle 18 alle 22, trattenimento di danza. Domenica escursione sul Carso.

G. R. F. «Morara Sassi». Per domenica viene organizzata la gita attraverso il Friuli seguendo la valle dell'Isonzo, toccando Cividale con visita ai monumenti artistici, Udine con visita al Castello e Palmanova. Quota di partecipazione lire 9.

«Qui contra nos?». Stasera, spettacolo illusionistico del prof. Pasella.

«Dimm» Sezione A. Domani dalle 21 alle 24 trattenimento danza. Domenica gita con automezzo a Loqua. Iscrizioni fino a stasera. Quota lire 11.

Escursionisti Italiani. Gita a Senosecchia. Ritorno per Divaccia. Prezzo lire 6. Partenza alle 7. Informazioni e iscrizioni sede, via S. Spiridione 12.

«Crda». Domenica gita al Castellaro Maggiore; escursione a piedi. Partenza dalla sede alle 7; pranzo dal sacco.

«Pietro Lucchini». Domenica partecipazione ai brevetti fortior podista. Iscrizioni in sede e bar Alzetta. Il 25 gita «anziani» a Vipacco.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia filodrammatica del P. I. Ore 21: «Non ti conosco più», di Benedetti.

Cinematografi:

Rossetti. 17: Grandioso successo: «Bozambo» dal romanzo di Edgar Wallace con Paul Robeson, Leslie Banks e Nina Mae McKinney. Sulla scena Angelo Cecchelin con la novità: «Lo zio d'America», brillante commedia musicale in 3 quadri.

Nazionale. 15.20: Prima: «Rose nere», con Lilian Harwey, Willy Fritsch. Ufa.

Excelsior. 16: Entusiastico successo: «L'ultimo dei pagani», con Mala e Lotus Long, i due indimenticabili interpreti di «Eskimo».

Supercinema Principe. 16: Ottimo successo: «La grande colpa», un giallo di grande potenza, un'interpretazione magistrale di Adolf Wohlbrück.

Italia. 16: «Occhi neri», film tra i più belli, con la grande rivelazione: Simone Simon e Harry Baur.

Regina. 16: «Traditore!», film gigantesco di successo mondiale! 3 volte premiato, con Victor Mac Laglen. Sulla scena: «La spiaggia dell'amore».

Impero. 16: «L'ombra che cammina», il film del brivido con Boris Karloff.

Reale. 16: «Il re dell'opera» con Lawrence Tibett. Un grandioso film Fox.

Garibaldi. 16: «Jungla in rivolta», con Harry Piel e U. Grabley. L. 1.

Novo Cine. 16: «La piccola ribelle», con Shirley Temple. Grandioso successo. L. 1.

Massimo. 15.30: «La piccola ribelle», entusiastico successo della graziosissima Shirley Temple. L. 1.

Moderno. 16: «Il circo», con Wallace Beery e Jackie Cooper. Documentario A. O.

Armonia. 15.30: «Fuggiasca», con Silvia Sidney. Nuovo var. Comp. De Rosè.

Odeon. 15.30: «Giovanna d'Arco», splendido dramma storico con A. Sallokcr.

Savoia. 15.30: «Saluti e baci», con Franziska Gaal. Topolino.

Azzurro. 16: «La carne e l'anima», capolavoro con V. Bruce e R. Taylor.

Vittoria. 16: «Mascherata», con Paula Wessely. Ultimo giorno. Domani: «Non ti conosco più!», con Elsa Merlini.

Centrale. 15.30: «Capitano Blood», con Errol Fynn e Olivia de Havilland.

Cine Adua. 15: Angelo Musco in «Fiat Voluntas Dei».

Popolo. 16: «Non ti scordar di me», con Beniamino Gigli. Topolino.

Venezia. 16: «Passaporto rosso», con Isa Miranda, nonchè la comicissima «I cani parlanti» del prof. Dog.

Argentina. 14: «Il laccio rosso», nonchè «Parata di primavera» con Franziska Gaal.

Belvedere. 15.30: «Tormento», con J. Crawford, F. Tone e C. Raymond. Colosso Metro.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ore 21: Furoreggia Juanita, Lia Francis. Canzoni russe di Alex. Trio Novarro. Ambiente signorile.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Grande successo della classica ballerina Alba Ferranti; continuato successo di Mimì Silver e Trio Tomas.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua

Cronaca giudiziaria

Il processo per il delitto di corso Garibaldi

(Corte d'Assise). E' continuato ieri, con l'escussione dei testi, il processo per il delitto di corso Garibaldi, delitto che, nonostante le diligenti e minuziose indagini svolte dall'autorità, rimane avvolto in una nube di mistero. I testi, per quanto numerosi e, taluni, abbastanza ciarlieri, hanno contribuito ben poco a schiarire la faccenda e, in particolar modo, a rafforzare la grave accusa che pende sul capo del Gioia. Due donne che avevano dichiarato in sede istruttoria di avere incontrato il Gioia subito dopo il delitto, all'udienza sono cadute in varie contraddizioni. Un professore e un alunno di una scuola privata che ha sede nel piano sottostante all'alloggio dei Mitri, dove era stata rinvenuta la Lena, hanno dichiarato di avere bensì udito grida di aiuto, ma si trattava di grida lanciate da una bambina. In quanto all'alibi sostenuto dal Gioia, questi non è riuscito a dimostrare con precisione come avesse trascorso il tempo durante il quale sarebbe avvenuto il delitto. L'imputato sostiene di essersi trovato a giocare a carte in trattoria, ma alcuni testi lo contraddicono sul punto che riguarda l'ora. In quanto al movente, il delitto sarebbe stato commesso a scopo di furto per impadronirsi di un dato importo di proprietà dei Mitri. La Lena sarebbe stata uccisa con dei colpi di ferro da stiro. Trasportata la salma nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, il Gioia, assieme ai fratelli, vi si recò per dare l'estremo saluto alla donna verso la quale aveva dimostrato di nutrire grande affetto. All'udienza, il Gioia mantiene un contegno calmo e corretto e segue con interesse le deposizioni dei testi.

Terminata l'escussione dei testi, il Presidente ha dato lettura delle varie perizie allegate al processo. Indi l'udienza è stata sospesa per essere ripresa, stamane, alle 9, con la requisitoria del P. M.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. uff. Marinaz; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere signor Palma.

***

A proposito dell'attuale processo alle Assise, ci si fa rilevare, che fu il necroscopo del Comune a constatare, nella cappella mortuaria dell'ospedale, sul corpo della Lena le varie ferite contuse e di taglio da cui si doveva arguire trattarsi di reato. Immediatamente, il necroscopo si portò alla Procura del Re per denunciare il suo reperto. In seguito a tale denuncia si procedette all'autopsia che confermò la constatazione del necroscopo.

Le vicende di una bicicletta

(Tribunale Penale). Il 28 giugno scorso, certo Giuseppe Refolo si recò dai carabinieri di Monfalcone, a denunciare che il 9 dello stesso mese era stato derubato di

...avendo acquistato la macchina in buona fede e pagandola a buon mercato, dato che era in cattive condizioni. I giudici, udita la difesa, condannarono il Bagordo a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa col condono, assolsero il Tortora per insufficienza di prove e lo Zanolla perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. De Luise; giudici Oblach e Anasipoli; P. M. cav. Battiggi-Stabile; cancelliere dott. de Paoli; difesa, avv. Turola per Tortora, Buda per Bagordo e Svilocossi per Zanolla.

Bandi di concorso

Sei borse di studio per orfani. L'Associazione Mutua fra Impiegati ha indetto il concorso a sei borse di studio per l'anno scolastico in corso di cui due da lire 100 cadauna per orfani iscritti ad una scuola elementare o di avviamento al lavoro; tre da lire 250 cadauna per orfani iscritti a una scuola media ed una di lire 1000 per uno studente dell'Università di studi economici e commerciali di Trieste. Possono partecipare al concorso gli studenti bisognosi figli e orfani di soci, cittadini italiani, che frequentino con profitto le scuole predette. Le domande corredate dei seguenti documenti in carta libera: certificato scolastico; certificato di cittadinanza italiana; situazione di famiglia; certificato sulle condizioni di famiglia rilasciato dalla competente delegazione municipale; certificato d'iscrizione all'Organizzazione Giovanile Fascista dovranno essere presentate alla segreteria sociale entro il 18 del 30 novembre p. v.

CORRISPONDENZA APERTA

Tassa di bollo. Dato lo spazio ristretto concesso a questa rubrica, non possiamo riportarle qui integralmente le disposizioni che la interessano. Sarà opportuno pertanto che lei si procuri il testo del R. D. L. 26 settembre 1935 - XIII, N. 1749, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 9 ottobre 1935.

Cirillo. Sì, il volontario abbandono è una delle cause per le quali si può chiedere senz'altro la separazione per colpa. Sarà bene che lei esponga tutta la faccenda ad un avvocato. — *A. Gotelli.* Veramente questi non sono stati presi in considerazione, ma il provvedimento dovrebbe applicarsi per analogia.

Rosa gialla. Se non ha discendenti (figli, ecc.), può istituire erede universale dei suoi beni la moglie soltanto nel caso che non abbia più nemmeno ascendenti (genitori, nonni). In caso diverso deve rispettare la quota legittima degli ascendenti e non può quindi disporre liberamente che di due terzi dei beni.

Silvio. Esatto. Il glorioso titolo di «lucerna juris» spetta al bolognese Guarnerio, designato più tardi, a incominciare dal XIII secolo, con l'erroneo nome di Irnerio, divenuto famoso in questa forma tradizionale e così passato alla storia. — *Galas Romania.* Per 500 Lei romeni si ricevono circa 40 lire italiane.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Fiorentino, Saturnino.

NASCITE (15 ottobre 1936-XIV): Stopar Liliana; Artico Giovanni; Trevisan Claudio; Colombo Romana; Comis Rosaria; Battello Dario; Pecar Antonia; Weber Giorgio.

DECESSI: Martellani in Fahor Albina, a. 26; Gaberscik ved. Wagner Caterina, a. 72; Negri in Innocente Maria, a. 42; Franovich Annamaria, mesi 3; Kertel Aurelia, anni 39; Apollonio ved. Rosano Giovanna, anni 69; Caraceni Alfredo, a. 60; Stoicovich in Pockaj Caterina, a. 55; Iurzan Dario, m. 6; Valente Pietro, a. 82; Ambrosi Giuseppe, a. 28; Kerpan Giuseppe, a. 28.

MATRIMONI TRASCRITTI: Buzzi ...

BORSA DI TRIESTE

ottobre	14	15	ottobre	14	15
R. 3½%	75.—	75.—	Adria	22.—	22.—
Redim.	73.—	72.—	Cosulich	11.25	11.25
R. 5%	91.15	91.15	Gerolim.	53.—	55.—
Obbl. V.	87.25	87.—	Libera	53.50	54.50
B.T. 1940	99.70	99.80	Istr.-Tr.	232.—	232.—
B.T. 1941	99.70	99.80	Lussino	140.—	140.—
B.T. 1943	89.25	88.90	Martin.	72.50	72.50
B.T. 1944	93.25	93.—	Merid.	738.—	735.—
I. R. I.	450.—	451.—	Premud.	263.—	263.—
El. F.S.	454.—	453.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	375.—	375.—	Tripco.	119.50	120.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	190.—	190.—
3 V.4% c.			Ampelea	173.—	180.—
già 5-6%	436.—	437.50	Arrig.	201.—	215.—
3 V. 4%	423.—	425.—	Cant. R.	118.—	118.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	95.—	95.—
T. 1916 c.	93—	93.—	S. I. P.	57.50	56.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	500.—	500.—
Generali	4430.-	4415.-	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	560.—	560.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2120.-	2110.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	2003.-	1990.-	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1957½	1952½	Terni	255.—	254.—

CAMBI: Londra 93; New York 19; Francia 88.60; Belgio 320; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 437; Amsterdam 1006.04; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 763.36.

Mercato sostenuto con discreta attività tanto per i titoli di Stato che per alcuni assicurativi e Libera Triestina.

Collocamento gente di mare

Situazione del 16 ottobre 1936-XIV:

Turno generale: Marinai: 163, 164 bis, 164 ter, 165, 167; giovani coperta: 50, 68, 63, 70, 71; mozzi coperta: 114, 115, 116, 117, 121; ingrassatori: 57, 58, 60, 6, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 197, 199, 201, 203, 204; carbonai: 87, 88, 89, 90, 91.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 601, 572, 602, 582, 603; giovani coperta I: 294, 306, 290, 307, 298; giovani coperta II: 97, 26, 60, 72, 127; mozzi coperta: 217, 221, —, —, —; fuochisti: 770, 702, 771, 718, 772; carbonai: 208, 209, 210, 211, 212; mozzi macchina 45, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 200, 296, 266, 297, 281; marinai carico: 197, 198, 199, 200, 201; giovani coperta I: 153, 154, 155, 156, 157; giovani coperta II: 58, 102, 103, 104, 105; mozzi coperta: 207, 208, 209, —, —; ingrassatori passeggeri: 138, 145, 139, 141, 142; ingrassatori carico: 53, 55, —, —, —; fuochisti passeggeri: 55, 56, 57, 58, 59; fuochisti carico: 72, 82, 83, 84, 87; giovani macchina: 137, 139, 140, 141, 142.

Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai: 83, 79, 85, 86, 87; ingrassatori: 47, 48, 49, 50, 51.

Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai: 257, 258, 259, 260, 261; giovani coperta 142, 121, 144, 145, 146; mozzi coperta: 90, 91, 92, 93, 94; ingrassatori: 30, 33, 34, —, —; fuochisti nafta 58, 62, 63, 64, 65; fuochisti 200, 320, 313, 324, 315; carbonai: 184, 194, 195, 196, 197.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.45 (Monfalcone, coincidenza per Udine); 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.35 A; 7.35 D (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.10 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle 5.5); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.10 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 5.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 15.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle)

Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 8.58 DD; 9.52 AL; 11.45 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 16.7; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.16 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina)

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Mercoledì alle 16 cessava di vivere

Elisabetta Davanzo

d'anni 23, lasciando nel più profondo dolore il padre **Antonio**, la mamma **Raffaella**, i fratelli **Antonio, Francesco, Taddeo** e **Albano**, la sorella **Agata** col marito **Giovanni Favetta** e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il 13 corr.

Francesco Cherbavaz

d'anni 53 - insegnante elementare

A tumulazione avvenuta, se ne dà il triste annunzio a quanti lo conobbero e stimarono.

Trieste-Castel Lupogliano, 15 ottobre 1936-XIV.

UNA PRECE

Il 14 corrente, rese la sua bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi

GIOVANNA APOLLONIO ved. ROSANO

Con profondo dolore dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli **EMMA, GIUSEPPE, ALBERTO, LINA in GALVI** e **LIDIA**, la nuora **BRUNA**, il genero **EDOARDO**, i nipotini **LUCIO, BRUNO** e **LILIANA** anche a nome degli altri congiunti.

Nel contempo ringraziano, profondamente commossi, il medico curante prof. Guido Manni, l'Intendente di Finanza, il Direttore del Tesoro, tutti i funzionari della Sezione Tesoro e tutte le gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Trieste, 16 ottobre 1936.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lunghe e atroci sofferenze, cessava di vivere questa mattina, alle 9, il nostro amato e indimenticabile

RUDI URSI (URSIC)

d'anni 23

Immersi nel più profondo dolore, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti, i genitori, il fratello **GIUSEPPE**, le sorelle **MARIA, ANNA** e **ALICE**, i cognati **MARIO SANZIN** ed **ENRICO ANSELMI**, e la fidanzata **CARMELA VECCHIET**, a nome pure dei congiunti tutti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno venerdì 16 corrente alle ore 16.

Erpelle-Cosina, 15 ottobre 1936 - XIV.

Il 14 corr. mancava improvvisamente ai suoi cari

GIUSEPPE AMBROSI

Ne dànno il triste annuncio i dolenti genitori, i fratelli **LUIGI** e **GIOVANNI** con la moglie **NERINA MICHELUS**, le zie, gli zii e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, 16 corrente, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 ottobre 1936.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente la Direzione del Cantiere San Marco, i signori ingegneri, ispettori, impiegati, capi d'arte, maestranze tutte e quanti onorarono della loro presenza i funerali del loro adorato

MARIO

Ringraziano il comandante, gli ufficiali, i sott'ufficiali e i marinai della R. N. «Conte di Cavour», la direzione e gli operai del R. Arsenale di La Spezia.

Serberanno perenne riconoscenza al comm. ing. Cossutta, al cav. uff. ing. Pioppi, al direttore amm.vo sig. Cozzi che si prodigarono per far trasportare a Trieste la salma del loro caro. Grazie speciale al medico curante dott. Forti che cercò con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza di strapparlo alla morte.

Famiglie:

IANDERCA, SIMONETTI, HALUPCA e PADOVAN

53 — **Augusto de Angelis**

L'impermeabile rosso

— Se volete un sussidio o se venite a parlarmi di qualcuna delle solite opere di beneficenza, voi sprecate il fiato e a me fate sprecare il tempo.

De Vincenzi avanzava sempre, senza rispondere. Le parole di lei lo avrebbero fatto ridere o gli avrebbero suggerito qualche risposta ironica, s'egli non fosse stato troppo turbato per suo conto e se non avesse avuto anche la preoccupazione di dover parlare tedesco. Egli conosceva la lingua, ma era naturalmente fuori d'esercizio e sapeva di aver sempre avuto una pronuncia infame.

Salì i tre gradini della veranda e si fermò presso il tavolo.

— Polizia investigativa italiana... Vengo qui per avere da voi qualche schiarimento...

Non si turbò; soltanto i tratti le si irrigidirono e le labbra si strinsero tanto da sparire completamente, sicchè la bocca sembrò un taglio.

— Non vedo quali schiarimenti potrei darvi proprio io...

Ma indietreggiò, entrando nella stanza.

— Accomodatevi.

Loewerlein rimase sul viale e si mise a passeggiare, allontanandosi verso il cancello.

De Vincenzi si trovò in un salotto pieno di mobili massicci, di quadri, di stoffe. Un lusso pesante e severo assolutamente in contrasto col genere di quello «châlet», ch'era insomma una dimora campagnola, un luogo di villeggiatura sul Reno.

Si guardò attorno, cercando qualche fotografia, un ritratto, ma non ne vide. Sopra un piccolo tavolo rotondo era un album rilegato in peluche rosso, ma una grossa cerniera di ottone lucido lo chiudeva.

La donna lo fissava, attendendo.

— Ieri sera è venuto qui, da voi, «Frau» Fischer, un russo... il signor Kiergine...

— Ebbene?

— Ivan Kiergine è sospettato di aver ucciso la sua amante, Paulette Garat, e di averne fatto sparire il cadavere!

Era brutale di proposito. Ma fu un colpo a vuoto.

— Non sapevo che si lasciassero liberi di viaggiare e di recarsi a piacer loro dovunque le persone sospette di un delitto mostruoso!

— Questo riguarda la Polizia, «gnädige Frau».

— La Polizia... italiana?...

Voleva dire ch'ella era sotto la protezione di quella tedesca o si celava un senso d'ironico disprezzo nelle sue parole? Certo è che appariva perfettamente tranquilla o perfettamente padrona di sè e dei suoi nervi.

— Può darsi anche quella germanica. Ad ogni modo, vi sarei grato se poteste e voleste parlarmi di Kiergine...

«Frau» Fischer rimaneva in piedi, per obbligare a rimanervi anche lui. Adesso, il sole di fuori splendeva e arrivava coi suoi raggi fino a mezza camera. Miriadi di pulviscoli si movevano dentro quella grande striscia luminosa. Il contrasto tra le stoffe ruvide e dure, i mobili scuri e tutta quella luce in movimento era stridente.

— E' un amico... — Ebbe una esitazione impercettibile — ...Un amico di mio marito...

— «Herr» Fischer?

— Già!

— Ah!... E dove si trova presentemente vostro marito?

L'alterigia di lei aumentò e lo sguardo le si fece ancor più sdegnoso.

— Segretario degli Esteri... Berlino... Rivolgetevi a lui, che potrà darvi ogni informazione.

De Vincenzi non accusò il colpo, soltanto perchè le parole della chellerina ve lo avevano preparato. Ma era forte! O qualcosa di terribilmente oscuro si celava sotto quella storia o la donna mentiva, oppure, come ultima ipotesi, che ora chiedeva a se stesso se non facesse bene a mettere per prima, Kauffmann non era Fischer.

Ma in tal caso, perchè Kiergine sarebbe andato a cercare Paulette Garat in quella casa?

Ed essendovi venuto, come aveva potuto e voluto non comunicare a «Frau» Fischer che suo marito era morto, dato che Kauffmann fosse suo marito?

Sbirciò l'album. Se avesse potuto guardarvi dentro!...

L'altra ebbe un movimento d'impazienza.

— E così, signore? Avete altro da chiedermi?

— Non avete ancora risposto alla mia domanda, «Frau» Fischer! Che cosa è venuto a fare in casa vostra Kiergine?

— Perchè non lo chiedete a lui? Io non credo d'essere obbligata a rispondervi.

— Potete, infatti, non rispondermi. Ma non ritengo che il vostro silenzio possa giovare al vostro amico...

— Ivan Kiergine non è mio amico!

— Ma lo è di vostro marito.

— Vi ho detto di rivolgervi al Sottosegretariato degli Esteri!

— Lo farò, infatti, anche per chiedere alcune informazioni che mi occorrono sul conto di un certo signor Kauffmann...

Nessunissima reazione. Quel nome la lasciava assolutamente indifferente.

Che Fischer vivesse due esistenze, la seconda delle quali completamente ignorata da sua moglie?

Ma in tal caso come Kiergine aveva potuto supporre che Kauffmann avesse mandata Paulette Garat proprio a Kehl?

C'era da perdersi! Ad ogni passo che faceva, il mistero s'infittiva.

Occorreva tentar l'ultimo colpo.

Lentamente, trasse le fotografie del servizio fotografico della Polizia francese e le tenne alcuni istanti tra le mani, guardandole. Erano impressionanti. Kauffmann era stato fotografato prima della morte, subito dopo portato all'ospedale, e dopo morto, ad occhi sbarrati e a bocca contorta. Orribile!

«Frau» Fischer ebbe un moto.

— Ancora? Che altro c'è?

— Debbo chiedervi di perdonarmi, «gnädige Frau», ma mi veggo costretto a mostrarvi queste fotografie di un morto, per chiedervi se lo abbiate conosciuto...

E mise le tre fotografie, aperte a ventaglio, sotto gli occhi di lei.

La donna impallidì e vacillò. Con un moto d'orrore portò le mani agli occhi e si ritrasse. Dovette appoggiarsi allo schienale d'una poltrona per non cadere.

De Vincenzi fece un passo verso di lei.

— «Frau» Fischer!

La donna s'era riavuta. Si tolse la mano dagli occhi. Cercava di ritrovare la sicurezza. Ma i pomelli arrossati dal belletto sino alle orecchie facevano apparire ancor più livido, spettrale, il pallore che le aveva invaso il volto. Con uno sforzo sovrumano, riuscì a rizzarsi sulla persona e ad irrigidirsi di nuovo nella sua posa altera.

— Non lo conosco! — pronunziò lentamente — Perchè mi avete mostrati quegli... orrori?...

E fissava le fotografie, che De Vincenzi aveva sempre in mano. Gli occhi verdi, dalle pupille torbide come l'acqua di uno stagno, avevano bagliori di una fissità da folle. Un piccolo tremore convulso, quasi impercettibile, le agitava le mani. Sulla sua sinistra, De Vincenzi adesso notò il grosso cerchio matrimoniale d'oro massiccio e un anello di brillanti.

— Non lo conosco! — affermò nuovamente con forza, quasi avesse voluto convincere anche se stessa che quella era la verità — E... non ho più nulla da dirvi...

— Non mi resta, allora, che di chiedervi scusa per l'incomodo, che vi ho procurato, «gnädige Frau»... Vogliate perdonarmi...

E fece qualche passo verso la veranda.

La donna alzò la mano, come per trattenerlo.

— E quell'uomo... dove è morto?

— In Francia... a Barcelonnette... mentre tentava raggiungere la frontiera svizzera... inseguito dai gendarmi.

— Ah!

— L'hanno ucciso i gendarmi con tre colpi di carabina nel ventre, dopo che lui ebbe ferito uno di loro...

Questa volta la donna crollò pesantemente a terra, tutta d'un pezzo, quasi fulminata. Nella caduta trascinò con sè la piccola tavola rotonda, che si rovesciò, facendo cadere sul tappeto l'album rosso e mandando in frantumi un vaso di porcellana.

Il tonfo del corpo fu cupo, sinistro, e si ripercosse per tutta la casa, reso più impressionante dal rumore della porcellana infranta.

Dal viale accorse Loewerlein e appena vide la donna a terra, fece un gran gesto di disperazione, portandosi le mani alla testa.

— Aiutatemi a sollevarla! — gridò De Vincenzi, che vedeva l'ansimo spaventoso del soffocamento sollevare il petto della caduta. E si chinò su di lei.

Ma, poichè il maresciallo non riusciva a muoversi, lui tentò di slacciarle l'abito chiuso, per farla respirare.

In quell'istante si spalancò l'uscio di fondo e apparve una fanciulla bionda, piuttosto bassa e grassottella, col volto rosso e pienotto illuminato da due grandi occhi chiari.

— Mamma! — gridò e si slanciò sopra a sua madre; ma De Vincenzi la fermò.

(Continua)